

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 9 SETTEMBRE 2008

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie, 26 Consiglieri presenti, numero legale raggiunto.

Iniziamo questa prima seduta, dopo la ripresa in silenzio, ben tornati a tutti, spero che abbiate fatto un periodo di ferie buono, sia i Consiglieri, Assessori e collaboratori.

Iniziamo con l'approvare i verbali delle sedute dal 17 luglio 2007 al 15 luglio 2008. Approvati tutti questi verbali.

Abbiamo due pagine abbondanti di risposte degli Assessori date ai Consiglieri, chiedo se qualche Consigliere vuole dichiarare la soddisfazione o meno.

Dichiarazione di apertura, la prima è del Consigliere Finotti per: "Nuovi equilibri politici in Provincia", oggetto.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

È di pochi minuti fa una dire che conferma quanto, anche come gruppo di Forza Italia, avevamo già pronosticato nel mese di agosto, il titolo è: "Draghetti scarica PRC, le alleanze le decide il PD".

Ora il titolo di una conferenza stampa non vuol dire quello che poi è stato detto completamente all'interno della conferenza stampa, non avendo partecipato come uditor a questa conferenza, però non posso che rimettermi a quello che è stato scritto come primi lanci da parte dell'organo dire.

Ora è chiaro che in questo momento ci sono state delle modifiche politiche e sostanziali all'interno di questo Ente, la Presidente Draghetti dice

che non sono superate le ragioni che hanno portato questa maggioranza a unirsi nel 2004, nella realtà dei fatti molte cose sono cambiate, a cominciare da quel programma che è stato lanciato nel 2004, che vedeva come punto fondamentale il Passante Nord, e che non ha mai visto la condivisione di alcune forze politiche allo stesso programma.

Questa Giunta, questa Amministrazione ha perso un pezzo della squadra Giunta non più tardi di alcuni mesi fa, con le dimissioni presto accettate da parte dell'Assessore dei Verdi, oggi perde per il continuo, o quanto meno per il futuro, una componente che è servita alla Presidente Draghetti per ottenere e superare quel famoso 60% alle elezioni del 2004.

Credo che in questa fase bisognerebbe aprire una discussione politica, le chiedo – Presidente – di mettere già in discussione oggi, e nel caso che non si possa fare in discussione nel prossimo mandato, un quadro politico nuovo.

Credo che la Presidente Draghetti dovrebbe prendere atto che non ha più né la Giunta che l'ha sostenuta nei primi mesi, né la maggioranza che l'ha eletta.

In altri campi credo che un Presidente oggi si dovrebbe presentare, all'interno di questo Ente, se non dimissionario quanto meno rimettere al Consiglio il suo mandato per vedere se ha ancora una maggioranza che è disposta ad eleggerlo.

Questo credo che la Presidente Draghetti avrebbe dovuto fare oggi come primo atto dell'insediamento del Consiglio dopo le ferie estive, vedo che non c'è nessuna intenzione di farlo, ma Presidente le chiedo di mettere in discussione fin da oggi, all'Ordine del giorno del prossimo mandato, una discussione politica nella quale – come gruppo di Forza Italia – penso presenteremo un Ordine del giorno per vedere se la Presidente Draghetti ha ancora una maggioranza all'interno di questo Ente.

PRESIDENTE:

Sicuramente è stato un lapsus che ha ripetuto due volte, ha detto per il prossimo mandato di metterla in discussione, intendeva... comunque ci sono gli strumenti per la richiesta, al momento non li ho se non la sua dichiarazione politica ovviamente.

Dichiarazione di apertura del Consigliere Castellari sulle: "Dichiarazioni del Ministro La Russa".

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

A nome del gruppo consiliare del Partito Democratico trovo doveroso collocare, in una dei momenti di apertura di questo Consiglio Provinciale, tra l'altro alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, questa dichiarazione in merito alle affermazioni pesanti, di gravità inaudita, espresse ieri dal Ministro Onorevole La Russa e dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno.

A nome del gruppo consiliare del PD esprimo la più ferma condanna, esprimiamo la più ferma condanna per le parole espresse ieri nella ricorrenza dell'8 settembre dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa, e dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno, ritenendole false e offensive dei valori fondanti la nostra Costituzione.

Enunciare che i militari della RSI, della Repubblica Sociale Italiana hanno combattuto per la difesa della patria significa applicare alla storia un revisionismo che non si addice ai massimi rappresentanti delle istituzioni.

Questa visione distorta della storia pone sul medesimo piano etico dittatura e libertà, totalitarismo e democrazia, ed è per questo che noi riteniamo vada aspramente combattuta e rigettata in tutte le sue declinazioni.

Sentiamo particolarmente doveroso unirci ai sentimenti dei cittadini della nostra comunità provinciale di Bologna città Medaglia d'Oro al valore militare, di Imola, città Medaglia d'Oro al valore militare, di Marzabotto, che commemora le centinaia e centinaia di vittime.

Sentiamo di unirci ai sentimenti dell'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, qui così presente nei nostri territori, perché proprio da queste terre è stato pagato un tributo altissimo di vite e di sofferenze alla causa della libertà, della democrazia, della pace, e proprio da queste terre è più forte l'indignazione di fronte a queste affermazioni improprie, maggiormente improprie per le responsabilità che rivestono coloro che le hanno pronunciate.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alle domande di attualità, c'era un pregresso, l'Assessore Rebaudengo risponde al Consigliere Guidotti sulla: "Scuola Elementare Di Ripoli".

Prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie per l'interrogazione, mi dispiace non essere stato presente al momento, ho comunque assunto le informazioni relative alla vicenda che hanno visto un gruppo di famiglie, di mamme in particolare, che hanno chiesto di trasferire i loro bambini da una scuola a un'altra, trovandosi in difficoltà, tanto con la docente quanto con il o la Dirigente.

Tuttavia deve arrivare rapidamente alle conclusioni, è cambiato il Dirigente e il nuovo Dirigente ha accolto la richiesta delle famiglie, pertanto il problema è stato risolto, e per la verità si è assunto anche pubblicamente l'impegno di far sì che la scuola, da cui sono venuti via questi bambini, diventi una scuola di qualità.

PRESIDENTE:

Grazie, soddisfatto il Consigliere Guidotti. Ce ne è un'altra inevasa, risponde l'Assessore Barigazzi al Consigliere Leporati, sul: "Trasferimento del Pronto Soccorso dell'Ospedale Rizzoli".

Prego.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Sì, la Conferenza Sociale Sanitaria aveva dato mandato all'A.S.L. al Rizzoli e al Sant'Orsola Malpighi nell'ambito di più generali gruppi di lavoro fatti su singole aree della sanità metropolitana, ce ne era una che afferiva anche all'ortopedia.

Lì si era chiesto di riorganizzare più in generale l'area ortopedica a livello metropolitano, creando una rete e rafforzando anche gli ospedali al di fuori di quelli tradizionali cittadini, quindi di rafforzare la rete degli ospedali territoriali in senso ortopedico.

Il gruppo ha elaborato una proposta, che è stata vagliata dalla Conferenza, nella quale si prevede anche... la risoluzione è quella di una lunghissima querelle che è quella dello spostamento del pronto soccorso notturno del Rizzoli al Maggiore.

Motivato ovviamente dal fatto che al Maggiore vi è presente la *stroke unit*, è presente la terapia intensiva, oggi sempre di più coloro che vanno la notte al Rizzoli poi vengono trasferiti magari al Maggiore perché si tratta di politraumi.

Quindi la compresenza, come ormai nella medicina moderna e negli ospedali moderni viene accettata, è quella di trattare questo tipo di pazienti

proprio laddove ci sia la presenza – ovviamente – di altre specialità che possano prevedere l'immediata attivazione sul paziente, sul cittadino che presenta questo tipo di patologie, di professionalità e di specificità ai più alti livelli possibili.

Il Piano è molto corposo, quindi io mi limito solo a dirla questa cosa Consigliere, nel senso che nella nostra intenzione c'era di portarlo – ovviamente – in Commissione perché è un Piano che rivoluziona un po' l'ortopedia della provincia di Bologna, come poi è uscito anche un po' sui giornali, che titolavano appunto: "Rivoluzione nella sanità bolognese".

Per adesso la Conferenza ha solo vagliato il documento, cioè ha detto che quel documento lo riteneva valido, cominceremo l'apertura del confronto con le organizzazioni sindacali, perché naturalmente quel Piano è un po' complesso, quindi prevede anche lo spostamento di personale, prevede il rafforzamento – come dicevo – degli ospedali del territorio, in piccole Budrio, Bentivoglio e San Giovanni in Persiceto, ma anche Vergato per esempio.

Prevede la costruzione e la realizzazione di un vero e proprio reparto al Rizzoli che si interscambia con il Maggiore, prevede appunto la realizzazione, finalmente, di una vera e propria rete.

Nel Piano vengono contenuti – naturalmente – anche gli aspetti di miglioramento della qualità per i cittadini, lei ha perfettamente ragione, dall'intervista non è che venisse fuori... poi per forza di cose, erano veramente solo alcuni nei piani invece è stato molto accuratamente tratteggiato che tutto questo naturalmente viene fatto, almeno a nostro giudizio per elevare la qualità dell'assistenza, qui non si parla, si parla di quantità di assistenza per quanto riguarda la rete degli ospedali territoriali, si parla di qualità dell'assistenza nel senso sempre di un maggiore rigore clinico per quanto riguarda l'erogazione delle prestazioni e soprattutto di erogare le prestazioni nei posti giusti.

Con questa rete, con alcune delle scelte che vengono contenute lì noi pensiamo che sia fatto, si faccia un passo avanti notevole nella costruzione di una rete metropolitana della sanità, in particolar modo nell'ambito dell'ortopedia.

Ripeto, naturalmente, dall'intervista non è che si poteva, potevano venire legittimamente le domande che sono venute, è fatto nel senso di una maggiore qualità dell'assistenza verso i cittadini e anche di una maggiore accuratezza oserei dire proprio di quella qualità, di una maggiore sicurezza per i cittadini proprio in funzione delle cose che dicevo prima e credo che sia opportuno che

magari fare una Commissione dove il piano lo veniamo illustrare nel dettaglio perché credo che ci si possa rendere conto appunto dello sforzo che, qui lo dico, l'hanno fatto soprattutto i professionisti, cioè noi abbiamo chiesto ai professionisti di redigere questo piano, non è un piano fatto dai politici in questo caso, la politica qui aveva dato l'indirizzo di creare una rete appunto territoriale dell'ortopedia e di migliorare quella qualità, i professionisti ci hanno indicato come poterlo fare e noi abbiamo ritenuto che quello potesse essere un piano che può essere come, che può cominciarsi a realizzare.

I tempi che richiedeva di tutto questo dovrebbero essere, fatte salve sono appunto i confronti di carattere sindacale e andare a fine anno, inizi del 2009 partire effettivamente con la realizzazione proprio del piano.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, quelle di oggi la prima è del Consigliere Lorenzini, preannuncio che non è presente l'Assessore Prantoni però la formula ugualmente, se vuole farla sentire in diretta.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

La question time è rivolta all'Assessore Prantoni che non c'è, aspetterò la risposta successivamente, riferito al nodo di Rastignano, abbiamo visto sui giornali che si è conclusa la Conferenza dei Servizi, a me premeva capire in maniera più diretta dall'Assessore e avere dall'Assessore un aggiornamento insomma sullo stato di fatto a conclusione appunto della Conferenza dei Servizi, in particolare con l'adeguamento ad alcune voci del progetto capire i costi quali sono diventati, cosa si chiede al Governo per il completamento dell'opera in termini economici, dei quali i tempi per un progetto esecutivo per poi poter avviare il lavoro del nodo di Rastignano.

Ho poi richiesto anche al Presidente della Commissione un incontro perché qui ci venga illustrato il progetto così come definito dalla Conferenza dei Servizi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, la risposta alla prossima settimana.

Domanda della Consigliere Rubini sul bullismo.

CONSIGLIERE RUBINI:

Abbiamo letto da alcune agenzie e apparso in notizie di stampa che il fenomeno del bullismo ahinoi soprattutto in questi ultimi tempi si è incrementato molto nella nostra Provincia e nella nostra città.

Abbiamo anche visto un intervento dell'Assessore Rebaudengo proprio che prende spunto da questo tema, io credo che questa sia una priorità che tutti insieme dovremo affrontare ed è per questo che rivolgo questa domanda che credo che sia di vera attualità in questo momento, anche perché non mi nascondo la mia grossa volontà e voglio e desiderio di approfondire e di cercare di capire anche perché il fenomeno come ci hanno spiegato, ci hanno detto anche gli psicologi, sia in progressione soprattutto nell'universo femminile, fra le bambine.

Ecco, io credo che se energia ci deve essere sul territorio ci devono essere anche istituzioni come la nostra e chiedo all'Assessore Rebaudengo al di là delle dichiarazioni di principio che abbiamo visto da lei affermate anche sulla stampa, cosa in concreto si debba, si vuole e si farà nell'immediato, perché fare riferimento a progetti che sono stati portati avanti anche dell'Istituto Minguzzi e che hanno dialogato con alcuni dei nostri istituti, forse ora non basta più, cioè occorre un intervento più tempestivo per intervenire sul fenomeno di cui hanno, rispetto al quale ha lanciato l'allarme anche gli psicologi della nostra Regione.

E concludo chiedendole che cosa la Provincia intenda fare e colgo l'occasione a nome di Alleanza Nazionale, PDL anche per contrastare questo fenomeno, colgo l'occasione, dicevo, per salutare con soddisfazione, con entusiasmo la nuova riforma del Ministro Gelmini, soprattutto laddove ripristinando il voto in condotta e quant'altro cerca di arginare anche questi fenomeni, anche e non solo questi fenomeni cercando di ripristinare il più in fretta possibile, dico io, quel senso di responsabilità, disciplina e meritocrazia che tanti anni di cattive riforme hanno purtroppo fatto scomparire dall'universo scolastico nostro.

PRESIDENTE:

Grazie.

Avevo dimenticato la nomina degli scrutatori come tradizione il Consigliere Finelli, l'ultima volta la Consigliere Pariani, quindi riproponiamo

Consigliera Pariani, Vicinelli.

Consigliere Sabbioni due domande, la prima come sta procedendo il rispetto del Patto di Stabilità per il 2008, no chiedo scusa ho notato per scontato, al bullismo risponde l'Assessore Rebaudengo, chissà perché non l'avevo, avevo individuato un altro che rispondeva, chiedo scusa.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie.

Aspettavo disciplinatamente per non avere un cattivo voto in condotta, aspettavo che mi desse la parola il Presidente.

Grazie Presidente, grazie Consigliera Rubini, il tema del bullismo rientra in un tema più vasto che va sotto il nome di disagio nella scuola, disagio che attiene innanzitutto i docenti e poi ai ragazzi e alle ragazze e non solo alle vittime del bullismo, ma spesso anche agli autori.

Per quanto attiene alle iniziative della Provincia, abbiamo qualche anno fa costituito un centro che si chiama appunto centro per il benessere nella scuola in collaborazione con l'Istituzione Minguzzi, è un centro servizi che quindi opera su richiesta delle singole scuole, sono già più di venti le scuole medie superiori che hanno chiesto un sostegno all'Istituzione Minguzzi che ha operato con interventi e anche con corsi e seminari rivolti ai docenti.

Naturalmente si tratta di un fenomeno che avendo implicazioni di carattere sociale e vedono un riflesso di un contesto più vasto che non quello scolastico, nel senso che all'interno della scuola vengono date portate tutte le tensioni che nascono nelle famiglie, nascono nella società, nascono in un contesto sociale sempre più difficile anche per le povertà crescenti, le tensioni sociali crescenti e anche l'aumento di popolazioni immigrate che non sempre trovano un contesto di facile inclusione.

È una delle proposte che noi abbiamo fatto e che facciamo è che si dia spazio nelle scuole agli psicologi che si occupano di questi temi e chiederemo anche all'ordine degli psicologi di poter riconoscere le scuole come i luoghi in cui sia possibile esercitare i tirocini per i giovani che si laureano o che si sono laureati in psicologia anche per costituire quelle attività che sono necessarie all'interno della scuola.

Credo che non avrei il tempo per sviluppare ulteriormente l'argomento, ma diciamo che è un tema su cui l'Assessorato all'Istruzione è inutile continuare a impegnarsi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Entra l'Assessore Benuzzi e il Consigliere Sabbioni gli chiede il rispetto del Patto di Stabilità per il 2008 come sta procedendo.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SABBIONI:

E' entrato l'Assessore premiato, qui c'è l'altro Assessore premiato Barigazzi.

Volevo chiedere comunque all'Assessore Benuzzi che misure concrete sta adottando la Giunta per arrivare entro il 2008 a rispettare il Patto di Stabilità che non è stato rispettato nel 2007, perché accanto ai premi questo Governo, quindi siamo tutti felici che due settori della Provincia siano stati premiati, uno è stato premiato, lo voglio dire pubblicamente, anche sulla base di un'interrogazione presentata dal collega Vicinelli, quello sui mutui e sottoscritta anche dal sottoscritto, ma non è tanto questo il tema, accanto ai premi ci sono anche le punizioni.

Quindi, ricordo anche ai colleghi che se non fosse rispettato nel 2008 il Patto di Stabilità, dal primo gennaio 2009 per quello scampolo di mandato che resta ci sarebbe un abbattimento dei compensi degli amministratori come è giusto che sia, perché quegli amministratori non sono stati bravi, quindi accanto ai premi le punizioni.

Allora, siccome siamo già a settembre e volevamo avere delle garanzie anche come Consiglieri di Minoranza, oltre che di Maggioranza, per capire se l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità sarà centrato per il 2008. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Brevemente, ma volevo ricordare al Consiglio che già nella relazione, nella seconda relazione trimestrale noi abbiamo indicato le linee d'azione alle quali intendevamo attenerci per non soltanto rispettare il patto per la parte 2008, ma anche provare di recuperare lo sfioramento 2007 che ricordo c'è stato

affibbiato, se posso dire così, alla fine di luglio con il Decreto 112.

La riprova l'avremmo naturalmente come stanno andando avanti i lavori, io su come stanno andando avanti i lavori potrò essere preciso già dalla prossima settimana, una volta che abbia raccolto le informazioni presso gli uffici dei miei collaboratori.

Ricordo, però, che un'altra occasione nella quale potremmo verificare il rispetto del patto ci è data dal fatto che entro settembre noi dovremmo venire in Consiglio con la verifica degli equilibri di bilancio, quindi in quella sede oltre agli equilibri di bilancio noi verificheremo anche l'andamento del rispetto del patto.

Per l'immediato posso dire che tutte le azioni che abbiamo messo in pratica le stiamo percorrendo così come avevamo detto, quindi accelerare, ricordo il problema l'abbiamo sulla cassa, accelerare gli incassi, rendere compatibili i pagamenti senza arrecare danno all'Ente o pregiudizio per la nostra attività, rendere compatibili i pagamenti con il fatto di arrivare entro il 31/12 all'interno del patto stesso e soprattutto mantenere per la parte corrente del bilancio un margine sufficientemente congruo da potere far sì che possa esplicare i suoi effetti positivi sulla parte in conto capitale che viene invece misurata secondo i criteri della cassa, come sappiamo il patto quest'anno è sulla competenza mista.

Quindi, posso dire che stiamo andando avanti con le misure già previste in quella relazione, possiamo andarli a scorrere per vedere esattamente di che cosa si tratta, che entro settembre noi faremo gli equilibri di bilancio in cui verificheremo anche il rispetto del patto, mi pare quindi che la giusta attenzione che il Consiglio pone su questo problema, che è un problema sul quale l'attenzione deve rimanere alta. Avrò delle sedi di verifica molto molto ravvicinate nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE:

Seconda: "Piano del commercio", se è confermata la volontà di modificarlo.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Il Consiglio tramite le sue Commissioni consiliari ha cominciato ad affrontare in una prima udienza conoscitiva, poi ne seguiranno altre due, il

Piano del commercio adottato dal Consiglio Provinciale che dovrà poi essere approvato dal Consiglio Provinciale.

Nella prima udienza conoscitiva, per chi era presente, che si è svolta con i rappresentanti dell'ASCOM, della Confesercenti, della Confartigianato - almeno quelli che sono intervenuti parlando - sono emerse critiche anche molto forti, sia pur di diversa entità, relativamente alle tre associazioni che hanno partecipato sul Piano del commercio che è stato adottato.

Aspettiamo pure di vedere quello che succederà nelle altre due udienze conoscitive, ma intanto già il Vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, ha detto e ha dichiarato che potrebbero anche essere apportate delle modifiche al piano che è stato adottato.

Siccome il tema del Piano del commercio tocca direttamente anche la Presidente della Provincia, a seguito delle dimissioni e della mancata sostituzione dell'Assessore Meier chiedo alla Presidente se è in grado di confermarci quello che ha dichiarato il Vicepresidente cioè se c'è la volontà, a seguito di quanto è già stato emerso in sede della prima udienza conoscitiva e anche di eventuali altre critiche che venissero apportate successivamente, di modificare anche in modo consistente questo Piano del commercio che ha visto comunque i Consiglieri di minoranza non certo favorevoli.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Non so se in maniera consistente o meno, ma non c'è dubbio che nella natura della scelta di conoscere pareri delle realtà coinvolte dal Piano del commercio è correlata all'intenzione di un ascolto che sia efficace anche rispetto al progetto che si va ad approvare.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Il Consigliere Guidotti ne ha due. Una è sull'attuale maggioranza a Palazzo Malvezzi. Lei fa una domanda invece quella di Finotti era una dichiarazione.

Poi ne ha un'altra che annunceremo dopo. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente io la ringrazio di aver ricordato che la mia è una question time, contrariamente a quella che mi aveva anticipato sull'argomento che era una dichiarazione di apertura. Anche perché il nostro Regolamento, come cita giustamente l'ordine del giorno che ci viene distribuito, ha una gerarchia di priorità di interventi. Per cui ho scelto la strada della question time proprio perché in questa gerarchia di priorità immediatamente prima delle interrogazioni a risposta immediata ci sono le comunicazioni del Presidente e degli Assessori.

Già ho fatto diverse question time alla Presidente, e assai spesso ho sentito la Presidente dirmi che non era il luogo, non era il tempo, non era il momento per fornire delle risposte. Comunque sostanzialmente le risposte venivano fornite in altro luogo, in altro momento, ma il Consiglio era ben difficilmente il luogo che la Presidente sceglieva per dare notizia circa quanto le veniva richiesto e sul più genericamente mi venne a dire sulle politiche dell'ente.

Io ho fatto una question time che gerarchicamente è subito dopo le dichiarazioni degli Assessori e della Presidente proprio perché speravo, ritenevo, credevo, auspicavo, di dover ritirare la question time perché ritenevo, speravo, auspicavo che la Presidente sentisse la necessità di dare al Consiglio in forma formale, oltre che sostanziale attraverso altre forme di comunicazione, notizia circa lo stato di salute della sua maggioranza. Abbiamo seguito questo stato di salute sulle cronache bolognesi dei giornali bolognesi durante i mesi di luglio e agosto, un rincorrersi di notizie, un rincorrersi di dichiarazioni da parte di diversi autorevoli rappresentanti di questa maggioranza e della Presidente stessa.

Abbiamo assistito oggi, non lo sapevo quando ho fatto richiesta di question time, lo ha reso successivamente, lo ha fatto oggi la Presidente in una conferenza stampa nella quale ha svolto alcuni passaggi, così almeno come rendono noto le agenzie che hanno seguito la conferenza stampa medesima, ha illustrato la posizione della Giunta, la sua posizione, la posizione di questa maggioranza in ordine al problema Rifondazione Comunista.

La domanda che io le facevo, se crede di poter rispondere in questo luogo e in questo momento, se ritiene questo luogo e questo momento adatti ad avere conoscenza ufficiale di quello che lei comunica alla stampa in altro

luogo e in altro momento, quale sia al di là delle dichiarazioni, delle polemiche e delle forse non sempre esatte interpretazioni delle parole che i media fanno rispetto alle dichiarazioni, quale sia la condizione attuale di questa maggioranza in ordine alla presenza di Rifondazione Comunista al suo interno. Perché è vero quello che lei dice, che c'è anche un rispetto della volontà degli elettori che hanno scelto una certa maggioranza, e faceva riferimento all'Unione. Ma è pur vero anche che la politica si fa con le scarpe delle persone che rappresentano le idee che sono state proposte e che sono state votate. Quindi mi sembra assai strano oggi - ma questa è una mia interpretazione personale che nulla ha che vedere con la domanda e con la risposta che lei mi darà - mi sembra assai strano che si possa di fatto escludere una possibile futura alleanza su programmi condivisi, visto le porte sbattute in faccia che il Partito Democratico ha avuto almeno a Bologna ma anche a livello nazionale dal congresso nazionale da parte di Rifondazione Comunista, e continuare a conservare una maggioranza organica con le stesse persone con le quali non si vuole più dialogare e che non vogliono più dialogare con te.

Allora delle due l'una: o qui non si è in linea con la politica del Partito Democratico, o l'Assessore Tedde non è più Assessore o l'Assessore Tedde non è più di Rifondazione Comunista. Perché altra soluzione mi suona oggettivamente incomprensibile, almeno dal punto di vista della ragione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Volentieri. Non ci sono situazioni o posizioni al di qua o al di là delle dichiarazioni fatte. Io credo che alla domanda che rivolge il Consigliere Guidotti lo stesso Consigliere Guidotti, per quanto di competenza sua e di questo organismo, possa rispondere. La coalizione è nella pienezza del suo esercizio di responsabilità e di competenze. Non mi sembra che nessuno manchi all'appello e ci sia un cammino in corso per portare avanti il programma di mandato che ci siamo dati da 2004 al 2009.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

La seconda domanda più breve, anche perché ha consumato tutto: "Denuncia nei confronti dell'operatore abilitato dalla Provincia per il controllo e la selezione della fauna".

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Era una domanda ... l'Assessore Strada. Sarò breve perché non c'è.

Sulla stampa di qualche giorno fa c'è stata notizia che è stato trovato con armi vietate un guardacaccia che era guardia giurata venatoria e operatore abilitato dalla Provincia per il controllo e la selezione della fauna che ha commesso, assieme ad altri che erano con lui nell'auto mentre i Carabinieri procedevano agli accertamenti, una serie, non certo breve, di reati: porto abusivo di armi, di munizioni. Tutta una serie di cose che sono già gravi se commesse da un cacciatore, diventano imbarazzanti se commesse da una guardia venatoria volontaria e da un operatore abilitato dalla Provincia per il controllo e la selezione della fauna.

La domanda che facevo è che cosa è successo; quali sono i criteri di accertamento della qualità delle persone che noi abilitiamo a questo esercizio; che provvedimenti sono stati assunti nei confronti del soggetto incriminato e, nel caso in cui non fossero stati assunti, quali provvedimenti si intendano assumere per il futuro, e ancora di più quali provvedimenti si intendano assumere affinché le persone che noi qualificiamo in un certo modo siano di una caratura tale da poter dare risposte positive, e non negative, ai temi che vengono loro proposti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Spina. Ne ha due: la prima è per l'Assessore Burgin sulla centrale termoelettrica alimentata a biogas, via Canale a Medicina.

CONSIGLIERE SPINA:

Assessore buonasera e bentornato anche a lei.

Io faccio riferimento ad una lettera che è stata inviata alla Presidente della Provincia di Bologna, al Sindaco del Comune di Medicina e anche ai gruppi consiliari della Provincia. Quindi io immagino che sia anche a sua

conoscenza. È scritta e controfirmata da un gruppo di cittadine e cittadini del Comune di Medicina, e fa riferimento alla questione annosa della centrale termoelettrica alimentata a biogas in via Canale a Medicina rispetto alla quale questione io ho anche una sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale alla quale sentenza fanno riferimento gli stessi cittadini facendo una serie di domande e chiamando anche a dare una serie di risposte.

Io non le sto a leggere la lettera perché immagino che lei la conosca, ma soprattutto immagino che lei conosca anche la sentenza all'interno della quale si fa comunque riferimento alle responsabilità o competenze delle amministrazioni locali, Comune di Medicina e Provincia di Bologna.

Le chiedo, se ha già esaminato la questione, quali siano le ricadute sia in termini giurisdizionali sia in termini eventualmente economici e di intervento di quella comunità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Le premetto in questa risposta che non ho ancora avuto sul mio tavolo la lettera di cui lei mi fa menzione, se questa è una lettera degli ultimi giorni o comunque successiva. Se la lettera è del 25 agosto io non ho ancora avuto sul mio tavolo questo testo. Ne ho sentito parlare, mi riservo evidentemente di leggerla per avere tutti gli elementi per poter rispondere ai cittadini in merito.

La questione peraltro è assai nota a questa Giunta e a me personalmente poiché fa riferimento ad una autorizzazione unica rilasciata ai sensi del 387 del 2003 dalla nostra Provincia a favore della cooperativa "Agri Bioenergia" per la ... di una centrale a biomasse.

Questa autorizzazione ha avuto riscontro per via giudiziaria, da parte di un gruppo di cittadini residenti nel Comune di Medicina, che dopo avere ottenuto la sospensiva, dopo avere ottenuto un pronunciamento riguardo della sentenza di sospensiva del Consiglio di Stato ha – infine – ottenuto la sentenza di merito da parte del TAR dell'Emilia Romagna, che ha annullato l'autorizzazione rilasciata da questa Provincia.

Ora noi abbiamo tempo fino al 3 ottobre per presentare ricorso al Consiglio di Stato verso questa sentenza, io sono coinvolto in un processo di

valutazione insieme al nostro servizio di tutela ambientale e insieme all'avvocatura, credo proprio che faremo ricorso al Consiglio di Stato.

Perché pur esprimendo – come è sempre opportuno – un rispetto assoluto nei confronti delle sentenze giudiziarie, rileviamo una difformità sostanziale delle motivazioni che hanno portato al rigetto e all'annullamento della nostra autorizzazione, con quelli che sono i principi di Legge.

In buona sostanza, la semplifico in questa risposta perché il Presidente sicuramente fra poco mi richiama, in buona sostanza questa sentenza annulla la nostra autorizzazione perché rilasciata seguendo le procedure del 387/2003, ovvero le procedure che riguardano impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Questa sentenza – viceversa – dice occorre fare lo screening, occorre fare la via, occorre adire in percorso che riguarda gli impianti di trattamento, smaltimento, recupero rifiuti.

Ora le colture dedicate, i residui da colture, gli stocchi del mais, la pianta senza la pannocchia, i liquami zootecnici qualora all'interno di un percorso di controllo, quindi non buttati per la strada e recuperati, sono – a nostro avviso, a norma di Legge – materie prime e seconde a tutti gli effetti, perché il rifiuto è ciò di cui uno si disfa, e questo è un principio comunitario.

Se stiamo all'interno di un percorso controllato, per cui degli agricoltori si riuniscono in cooperativa e valorizzano i loro prodotti senza disfarsene, anzi utilizzandoli fino all'ultimo grammo, questo non è rifiuto, questa è fonte rinnovabile al cento per cento.

Questo è scritto nel 387, questo è scritto con estrema chiarezza nel 4/2008, e quindi la legislazione succeduta in ordine temporale a questa nostra autorizzazione, non ha fatto altro che confermare e radicare ulteriormente la bontà della nostra scelta.

Allora noi siamo convinti che le biomasse di questo tipo siano fonti rinnovabili, questo è uno strumento importante per l'integrazione del reddito di una azienda agricola o di una cooperativa di aziende agricole.

Noi stiamo da quella parte lì, non riteniamo condivisibile che le biomasse di origine vegetale e animale, all'interno di un percorso controllato, possano essere controllati i rifiuti, viceversa crediamo che questi debbano essere valorizzati in un'ottica in cui le fonti energetiche vanno diversificate e le rinnovabili vanno premiate sempre più.

Altrimenti obbligheremo i nostri agricoltori a smaltire questa roba senza valorizzarla, e ci ritroveremo – evidentemente – con redditi che non ho possibilità di integrazione e dunque non sono premianti per l'utilizzo e la salvaguardia del territorio.

Io leggerò quella lettera, risponderò certamente a quella lettera, siamo convinti però che la nostra autorizzazione fosse corretta, e ovviamente, rispettando le sentenze, adiremo per nostra parte alle vie legali previste dalla Legge, per fare valere le nostre ragioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Non mi ero accorto che il Consigliere Leporati aveva fatto una domanda simile, la risposta c'è stata per entrambi, eventuali e ulteriori integrazioni saranno consegnate ai Consiglieri, però consideriamo evasa la risposta.

Consigliere Spina la seconda, all'Assessore Rebaudengo in merito alla questione scolastica.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, quanti minuti ho?

PRESIDENTE:

Tre minuti.

CONSIGLIERE SPINA:

Mi concederà un leggero sconfinamento dei tre minuti, che consiste in questo, molto rapidamente per non tirarla lunga, mi rivolgo all'Assessore Rebaudengo in quanto Assessore in carica, mi risulta, a pieno titolo di una coalizione di governo ancora a pieno titolo, cioè vigente nella pienezza delle sue funzioni, da qui fino al 2009, scadenza del mandato, e fissazione delle assemblee elettorali.

Dico questo perché vorrei – nel fare questa domanda – superare contestualmente anche una considerazione che è stata fatta ripetutamente, sia nell'intervento di apertura del collega Finotti, sia nella domanda del collega Guidotti, rispetto a quello che farà eventualmente Rifondazione Comunista, se ha sbattuto o meno la porta in faccia al Partito Democratico e così via.

Io sono Capogruppo, e mi rivolgo a lei come Capogruppo all'interno di questa Assemblea per il Partito della Rifondazione Comunista, non firmo comunicati stampa sulle domande, sugli interventi, sulla funzione amministrativa e di governo di questa amministrazione con il mio Segretario di Partito, se non *obtorto collo*, cioè quando costretti dalle contingenze e dalle necessità politiche.

Questo per dare una risposta a tutti coloro che pensano che invece non si debbano sovrapporre piani politici e amministrativi, e poi invece continuamente, e mi riferisco in particolare ai rappresentanti politici provinciali del Partito Democratico, questo fanno ad ogni piè sospinto.

Detto questo la domanda è questa, come tutti sappiamo c'è un intervento pesante rispetto a quello che riguarda l'attuale struttura della scuola pubblica, con una particolare ricaduta pesante sul servizio della scuola obbligo.

Anche nella provincia di Bologna abbiamo una situazione drammatica che riguarda la quota di tagli, e le chiedo se è già stata in qualche modo analizzata nel suo assessorato quella che sarà la ricaduta dal prossimo anno in avanti, e le chiedo in particolare che cosa si pensa di fare.

Quali sono le iniziative che questa Amministrazione e il suo assessorato intendono prendere, e nei confronti degli insegnanti, del personale amministrativo, del personale ATA delle nostre scuole, della nostra struttura scolastica, e in particolare nei confronti di quei precari, e sono anche nella scuola bolognese, come a livello nazionale, il 30% degli addetti del comparto, che magari dopo decenni di lavoro precario all'interno delle istituzioni scolastiche a vario titolo, si trovano espulsi, premuti e gettati come limoni.

È questo l'oggetto anche di un ragionamento comune che oggi viene fatto, ma mi premerebbe sapere se in vista dell'apertura dell'anno scolastico, che sarà ufficialmente il 15 di questo mese, sia possibile – a partire dalle iniziative del suo Assessorato – dare corpo a iniziative di approfondimento, discussione e soprattutto di risposta a quella che è un'idea precisa di smantellamento, da parte della scuola pubblica, che viene operata dal Governo attualmente in carica, ma che non si discosta – purtroppo – anche da altri tentativi di riforma che nel corso degli ultimi dieci anni sono stati tentati da governi di segno diverso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Spina per avere sollevato questa questione di grande importanza politica, educativa, culturale, sociale, e che riguarda a pieno il nostro territorio.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna è stata la prima in regione, e forse in Italia, a sollevare questo problema prima ancora che venissero pubblicati i recenti decreti, e già all'inizio del mese di luglio abbiamo elencato, in una missiva resa poi pubblica indirizzata al Ministro Maria Stella Gelmini, l'elenco analitico di tutte le ricadute negative sul territorio di Bologna.

A quell'elenco, che credo lei Consigliere Spina abbia potuto vedere, poiché quella lettera è stata poi girata anche a tutti i componenti della Commissione Scuola della Provincia, successivamente abbiamo quotidianamente tenuto un filo con l'ufficio scolastico regionale provinciale, e in questi ultimi giorni in relazione al Decreto relativo al cosiddetto maestro unico, che riguarda anche lei personalmente e che del resto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE REBAUDENGO:

Beh, ma nel tempo arriverà anche a lei se non viene stoppato, e che per la verità cela, dietro la volontà del maestro unico, anche la volontà – forse – del bambino unico.

Riguarda questo provvedimento in modo particolare il nostro territorio, proprio perché è uno dei territori con la più alta presenza di tempo pieno, ed evidentemente cattedre di ventiquattrore per maestri unici sono del tutto incompatibili con l'esercizio di un'attività a tempo pieno.

La quantificazione, per il nostro territorio, è di almeno ottocento posti di lavoro in meno nella sola scuola primaria.

Così come dal punto di vista del sostegno politico, ma soprattutto amministrativo, ho accompagnato personalmente le associazioni sindacali dal Prefetto per protestare contro la carenza di alcuni provvedimenti del Ministro Fioroni, credo che a maggior ragione ciò avverrà nei confronti dell'attuale Ministero.

Il raccordo con le organizzazioni sindacali e con le scuole naturalmente sarà tenuto vivo, ma la preoccupazione nostra è soprattutto quella di tenere un raccordo con gli enti locali, che sono altrettanto preoccupati.

Ma credo anche, e l'ho espresso all'Assessore Regionale, che la soluzione concreta dei temi di organico vada vista nell'attuazione della riforma costituzionale, che vede mettere in campo alla Regione il tema dell'organizzazione e della gestione degli organici della scuola appunto alla Regione, e da questo punto di vista siamo molto indietro.

Resta – naturalmente – l'impegno in assoluto a tenere viva l'attenzione.

Il tema dei precari è un tema che naturalmente crea fortissime preoccupazioni, basti pensare che sono centinaia e centinaia gli incarichi che l'anno scorso erano stati dati, e che quest'anno vedevano nelle persone che hanno svolto supplenze annuali un'attesa che in questo momento viene frustrata, e che crea preoccupazioni molto alte.

Ho visto questa mattina che c'è un intendimento del Ministero per convertire gli insegnanti in guide turistiche, seguiremo questo filone con attenzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Informo i Consiglieri che metto in distribuzione due Ordini del giorno urgenti, uno sulla situazione scolastica presentato dai Consiglieri Mattioli, Spina, Venturi, Castellari; il secondo presentato dal Consigliere Spina sulle dichiarazioni del Ministro La Russa.

Andiamo avanti: il Consigliere Finotti ne ha due. La prima è il Civis.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Il Civis in questi giorni è nell'occhio del ciclone per tutta una serie di misure, dichiarazioni e iniziative che sono state intraprese e dei disagi che vengono dati ai cittadini, però la parte che interessa me riguarda una procedura di verifica, screening, che è stato fatto dal settore ambiente e servizio tutela ambientale proprio sul progetto di trasporto pubblico a guida vincolata.

In una pagina di questo screening si parla testualmente della necessità di predisporre un progetto generale di riqualificazione urbana che preveda anche il reimpianto di vegetazione a compensazione e mitigazione degli eventuali abbattimenti.

Ora, di questo tipo di abbattimenti da quello che risulta dalle notizie riportate anche sul giornale ne sono già state fatte e probabilmente ne sono in previsione altri, vorrei avere notizie su questo piano se è già in essere, se è già stato completato, insomma in che situazione vige oggi questo piano di riqualificazione urbana.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risposta alla prossima volta. Sondaggi in Provincia è la seconda domanda.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

La non semplice estate ferragostana a mio avviso del Presidente Draghetti, ha visto anche una ripercussione per quello che riguarda il centro demoscopico metropolitano, che nel programma di mandato è rappresentato come un fiore all'occhiello, come uno strumento utile al Governo locale, all'acquisizione in tempo reale di informazione sulle opinioni dei cittadini etc. etc. etc.

Sono apparse preoccupanti notizie sui giornali che comportavano delle dichiarazioni fatte da importanti esponenti del Partito Democratico e precisamente da due Presidenti dei quartieri, nei quali si metteva sotto accusa non tanto il MeDeC fine a se stesso, ma come il Fausto Anderlini che mi risulta essere il dirigente responsabile di quest'attività che sappiamo fa parte della Provincia di Bologna.

In queste accuse, secondo me piuttosto gravi, si parlava di dati usati per fini politici ancora prima che venissero utilizzati da parte del Dottor Anderlini tramite notizie apparse sui giornali.

Addirittura questi e secondo Palmieri, questi dati erano stati utilizzati nei suoi interventi informazioni che venivano ricavate dai suoi lavori nonostante siano titolari delle diverse informazioni la Provincia oppure i vari committenti di questi servizi.

Credo che si trattino di accuse specifiche e onestamente piuttosto gravi.

Non so se la Presidente ha avuto visione di questi articoli durante il suo periodo, vorrei sapere come è intervenuto per fare chiarezza su questa più che

incresciosa situazione e chiederei anche che ci fosse un passaggio nella Commissione competente della provincia proprio per un chiarimento eventualmente con il dirigente chiamato in causa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Io risponderò così: il cittadino Fausto Anderlini evidentemente è libero di intervenire, di esprimere le sue opinioni nel rispetto delle regole della convivenza ed è chiaro che il cittadino Fausto Anderlini come ciascuno di noi, quando nella sua libertà esprime opinioni, pareri, fa riflessioni, è chiaro che può avvalersi di competenze e di esperienze che uno matura anche in campo professionale, punto.

Poi, se nel modo in cui il dirigente Anderlini ha utilizzato impropriamente, dico se ha utilizzato impropriamente elementi di ricerca prima che queste ricerche fossero consegnate all'eventuale committente, credo che spetti all'eventuale committente segnalare e recriminare comportamenti non corretti.

Vorrei anche dire che comunque anche io auspico nella libertà dei cittadini, che i cittadini nel parlare esprimano correttezza, buon senso e sapienza e non posso che essere disponibile nel momento in cui un Consigliere chiede una Commissione alla presenza del dirigente affrontare questo tema e approfondirlo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati, troviamo Leporati, se no facciamo prima De Pasquale, domanda di attualità su aziende in crisi.

Prego Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Oggi c'è un certo accumulo, riguarda che l'astinenza di un mese nel fare

domande ci ha resi tutti un po' loquaci, allora la tengo brevissima.

Alla Giunta, ritengo poi nella persona dell'Assessore al Lavoro, però alla Giunta formalmente rivolgo una domanda avendo letto, come tutti voi credo, notizie abbastanza tristi, un po' preoccupanti su diverse aziende importanti del nostro territorio, non sono le uniche, ma i due nomi accanto ai quali si leggevano numeri più consistenti di lavoratori che corrono il rischio di perdere il posto di lavoro, sono, se non ricordo male, Carpigiani e Vetrosilex.

Allora, la domanda, visto la consistenza dei tagli annunciati, era se potevamo avere qualche notizia più diretta o oggi o anche in un'altra occasione, però rispetto all'andamento di queste due crisi aziendali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde rapidamente l'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente, grazie Consigliere De Pasquale.

La citazione di queste due aziende, sono due delle aziende che in questo momento vedono attive procedure di licenziamenti collettivi, non solo le sole lei stesso lo ha detto e del resto l'Amministrazione Provinciale tanto attraverso il tavolo di salvaguardia che è curato dalla Presidente Draghetti in prima persona e quanto attraverso il tavolo di mediazione per le procedure di cassa e di mobilità che è curato dall'Assessorato al Lavoro attraverso il servizio lavoro, esegue tutte le crisi aziendali, cerca anche di affrontarle prima che trovino una loro estrinsecazione in atti formali.

Le due realtà che lei ha citato naturalmente riguardano situazioni molto diverse, la più grave è quella che attiene alla Vetrosilex, che oggi si chiama Owens Illinois, è appunto una dei tanti stabilimenti di questa multinazionale, è una multinazionale francese, ha sede a Castel Maggiore e proprio ieri insieme al Sindaco di Castel Maggiore ho ricevuto il Presidente Jean Marc Aramburu insieme al Vicepresidente Jean Jack Longioré e al Presidente italiano per affrontare il tema che si può tradurre attraverso la volontà espressa da questa multinazionale di chiudere questo stabilimento licenziando tutti i dipendenti.

Venerdì avremo un incontro con le parti sociali, quindi con i rappresentanti dell'azienda e le organizzazioni sindacali, nel frattempo è

partita la procedura e c'è anche una trattativa sindacale specifica, avremo modo nelle prossime settimane di capire quale sarà il destino tanto di questo stabilimento, quanto di questi posti di lavoro, quindi la seguiremo con grande attenzione.

La situazione della Carpigiani è una situazione diciamo che riguarda invece una divisione di questa importante azienda bolognese, per la quale pure c'è un intendimento dell'azienda di procedere con una procedura di mobilità che è già stata attivata, non è ancora arrivata al tavolo dell'Amministrazione Provinciale, ma ci arriverà laddove non si arrivasse ad un accordo sindacale e in ogni caso la seguiremo con grande attenzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Siamo arrivati all'ultima, situazione di sofferenza in ordine alla chiusura di Vetrosilex.

Il Consigliere Leporati ha anche lui domande su aziende in crisi, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Il numero, la serie delle situazioni di sofferenza la stiamo registrando negativamente nell'ambito della Provincia, la chiusura della Vetrosilex di Castel Maggiore, la chiusura delle grafiche Dioniane di Bologna, il trasferimento della divisione granite della Carpigiani dall'Italia in Spagna con il contestuale licenziamento di ventitre dipendenti, il divieto, anche se questa è una situazione particolare, ai dipendenti di prendere il caffè al di fuori delle pause, ma anche al di fuori dell'orario di lavoro da parte di Ducati Energia.

Chiedo all'Assessore se non dico su tutte, perché soprattutto sull'ultima è una situazione un po' diversa dalle altre, la Provincia ha messo in campo iniziative o pensa di assumere iniziative.

PRESIDENTE:

Grazie.

È un'integrazione Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie.

Credo che la premessa generale che ho già illustrato rispondendo al Consigliere De Pasquale valga naturalmente anche per questa domanda, segnalo pertanto che complessivamente tutte le situazioni critiche vengono seguite attentamente tanto dall'Assessorato alle Attività Produttive che ad interim è gestito dalla Presidente Draghetti, quando dall'Assessorato al Lavoro, in particolare proprio nei giorni scorsi per quanto riguarda la Grimeca abbiamo avuto un incontro che viene aggiornato al 26 settembre, ma che già diciamo ha definito le linee per trovare un accordo sindacale.

Le Grafiche Dioniane hanno ricevuto da noi un'attenzione che deriva dal mancato accordo sindacale e pertanto abbiamo proceduto ad una convocazione per uno dei prossimi giorni e per quanto riguarda la Amotec di Zola Predosa, proprio questa mattina abbiamo avuto un incontro che in questo caso ha creato le premesse per poter definire una possibile mediazione da parte dell'assessorato per arrivare ad un accordo, seppure la preoccupazione in questo caso nasce anche dal fatto che sotto una certa soglia dimensionale, anche là ove si trovi un accordo si rischia di vedere imprese deboli sul mercato. Per quanto riguarda la "Carpigiani" ho già detto, così anche come per la "Vetrosilex".

Se ci sono altre precisazioni volentieri sono a disposizione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Abbiamo una sola delibera che è già passata in Commissione con voto unanime, quella dell'Albo pretorio telematico, oggetto 146. La metterei subito in discussione, poi in votazione. Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto? Nessuno.

Possiamo aprire la votazione. Ricordo che occorre la maggioranza qualificata.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 29, favorevoli 29, nessuno astenuto, nessuno contrario. Manca il Consigliere Vigarani che è voto favorevole.

Il Consiglio approva.

Facciamo qualche interpellanza interrogazione. L'Assessore Alrvegna ha deciso di rispondere all'oggetto numero 1 datato 24 gennaio 2006. Il tema è per sapere se sia opportuno dotare l'amministrazione di un osservatorio informatico sull'attività del Consiglio. Era richiesta dai Consiglieri Guidotti, Rubini, Finotti, Sabbioni.

Prego Assessore Alrvegna.

ASSESSORE ALRVEGNA:

Grazie Presidente.

Ho ritenuto di dover rispondere oggi a questa interpellanza del 13 gennaio 2006 del Presidente Guidotti, della Consigliera Rubini e del Consigliere Sabbioni perché con l'atto che abbiamo appena votato precedentemente abbiamo dato l'avvio a quello che è il nuovo programma ufficiale della Provincia per gli atti amministrativi, e avete visto anche per la pubblicazione degli stessi superando di fatto la pubblicazione all'Albo pretorio.

Quando nel 2006 mi venne fatta questa interpellanza, che di fatto chiedeva che cosa l'ente intendesse fare non tanto sul nuovo programma degli atti ma quanto per avere e dotare l'amministrazione di un osservatorio informatico che sistematizzasse per materia tutti gli atti di questo ente e di questo Consiglio, presi l'interpellanza - a volte bisogna prenderla in questo senso - nel giusto senso, come una sollecitazione, un suggerimento a questo ente perché si ammodernasse da questo punto di vista. Da allora abbiamo iniziato a lavorare.

Ammetto che i tempi sono passati e sinceramente non sapevo neanche se eravamo in grado di farlo per questo mandato amministrativo perché questo comportava mettere mano a tutta una serie di procedure informatiche da una parte, tecnologiche, organizzative, procedurali, che quindi impattava anche sulla legittimità degli atti. Quindi la Segreteria generale e gli Affari generali sono stati molto impegnati in questo e anche alcune difficoltà tecniche legate al fare un nuovo programma amministrativo che ci desse una possibilità a 360°, il più ampio possibile.

Quindi questo solamente, da una parte la mia risposta per dare atto ai Consiglieri che evidenziarono nel 2006 un giusto problema e una giusta innovazione che questa amministrazione doveva avviare; dall'altra parte per dare atto a chi ha lavorato in questo ente, soprattutto i nostri uffici e i nostri tecnici che sono arrivati a compimento. Sapete tutti, come vi ho comunicato delle sedi opportune, che la sperimentazione è avviata e che si arriverà nelle prossime settimane alla messa a regime di questo nuovo programma che fa anche da osservatorio e database con una ricerca precisa e puntuale, tutti gli ordini del giorno, delibere, atti amministrativi pubblicati da questo ente.

Colgo anche l'occasione per dire, ma avremo domani una capigruppo in cui approfondiremo, ma lo dico anche ai Consiglieri non presenti, che avvieremo contestualmente la messa a regime anche per gli amministratori delle smart card, che sono quelle che i dipendenti di questo ente utilizzano per accedere al punto di vista informatico ai computer, verranno implementate anche per gli amministratori di questo ente perché all'interno della smart card ci saranno anche i codici di riconoscimento per avere accesso alla programma degli atti. Quindi in questa ultima fase il mandato sperimentaremo anche questo affinché la prossima amministrazione possa da subito partire a pieno con le nuove procedure informatiche legate a questo nuovo.

Ringrazio ancora chi aveva sollecitato questo argomento. Non mi scuso per il ritardo perché, a parte che eravamo sempre informati su questo argomento perché ho voluto dare comunicazione a cose avvenute. Questo è quanto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Sentiamo prima Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

È con una qualche emozione, e direi qualche commozione, che mi accingo a replicare all'Assessore Alrvegna trattando un argomento con la delicatezza che l'archeologia prevede. Non vorrei che mi si disfacesse l'oggetto tra le mani perché è un reperto archeologico di questo Consiglio.

Due cose devo dire. Al di là della valutazione positiva del risultato, tanto positiva che abbiamo votato in maniera unanime pochi minuti fa, ho un paio di

rilievi da fare che non mi paiono altrettanto positivi, ma sono rilievi di carattere più complessivo.

All'inizio della seduta ho fatto una question time alla Presidente che introduceva un argomento, tentava di introdurre in Consiglio un argomento che è stato dibattuto ovunque ad esclusione di quest'aula consiliare. Siccome tratta della Provincia mi sembrava, e mi continua a sembrare nonostante le dichiarazioni della Presidente, assolutamente anomalo che sia notizia all'ordine del giorno tanto da essere oggetto di conferenza stampa ma non sia notizia che possa valere un qualche incontro, qualche scambio di opinioni, all'interno del luogo istituzionalmente deputato a fissare le linee di indirizzo politiche di questo ente e a controllarne gli sviluppi.

Tutto questo per dire cosa? Per dire che non mi sembra oggettivamente corretto che, ad una domanda come quella che noi facemmo nel lontano 2006, ci venga risposto nel 2008 dicendo: abbiamo realizzato qualcosa che è simile a quello che voi chiedevate. Il senso delle interrogazioni e interpellanze è sì di sprone, ma è anche un'altra cosa: concordare insieme tempi e modi, verificare se esistono le condizioni per, costruire insieme e progettare insieme. Fare una domanda e ottenere la risposta "sì, l'abbiamo realizzata", in modo che quello che doveva considerarsi più o meno soddisfatto sia una risposta necessariamente positiva, perlomeno nelle speranze e negli auspici dell'Assessore che riceve la domanda, mi sembra che sia un modo di utilizzare lo strumento di indirizzo e controllo, che è l'interpellanza, che è l'interrogazione, in maniera difforme da quello che è non solo lo spirito ma anche la lettera dello strumento che è uno dei pochissimi strumenti che il Consiglio continua ad avere a disposizione per entrare nella logica politica assolutamente autoreferenziale delle amministrazioni in genere, e di questa amministrazione in particolare.

Il secondo rilievo che mi viene da fare è che la domanda che noi avevamo fatto non era tanto tesa a svolgere le funzioni di locomotiva dell'automatizzazione e della informatizzazione dell'ente, cosa che - capisco - è compito assolutamente specifico dell'Assessore Alrvegna per competenza di istituto e di Assessorato.

Quello che ci premeva ritenere è se tutti i documenti -io mi riferivo e ci riferivamo specialmente a ordini del giorno e mozioni che vengono votati in quest'aula molto spesso all'unanimità, qualche volta a maggioranza - a tutti questi documenti faccia seguito una azione dell'amministrazione tendente a

portare avanti il tema che i singoli ordini del giorno e mozioni sviluppavano, e al di là delle buone intenzioni dell'amministrazione quali risultati ottenevano queste cose. Tant'è che noi dicevamo che per quanto riguarda gli ordini del giorno e le mozioni che renda conto di quanto effettuato per attuarne le linee.

La domanda che noi volevamo, e che non so se è compresa nel database che noi andremo ad utilizzare, è se l'invito che questo Consiglio rivolge alla Giunta di attivarsi presso il governo, presso chicchessia, per risolvere o per affrontare un problema sia stato in qualche modo censito e che sia possibile verificare se l'amministrazione ha dato corso al compito che gli veniva assegnato dal Consiglio. E soprattutto questa attivazione di intenti che l'amministrazione deve svolgere, ha svolto, vuole svolgere, svolgerà, non ha svolto, quali risultati ha dato e quanti risultati ha ottenuto.

Per questo devo dichiararmi soddisfatto per la realizzazione di questa cosa e la soddisfazione implicita nel voto favorevole che abbiamo espresso per la sua realizzazione. Insoddisfatto per le due cose che ho detto: una è per la complessiva mancanza di riguardo che questa amministrazione ha nei confronti del Consiglio più volte manifestata, e in secondo luogo perché non è stata data completa risposta alla domanda che era stata posta in questa interrogazione di due anni fa. Grazie.

PRESIDENTE:

La giustifico solo per i due anni.

Più sintetico il Consigliere Sabbioni, spero.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Oltre a concordare con le osservazioni del collega Guidotti volevo fare semplicemente una battuta. Avevamo ricevuto in un Consiglio prima delle ferie estive una risposta dell'Assessore Tedde, che era a suo tempo veramente la numero uno perché era ancora più datata rispetto a quella a cui ha dato risposta oggi l'Assessore Alrvegna, e riguardava - se vi ricordate - la situazione logistica dell'ente. Quindi la Provincia avrà o non avrà una sede unica? La risposta sapete quale è stata? Dopo tanta meditazione è successo che la Provincia non avrà una sede unica e continuerà ad essere dispersa fra varie sedi in affitto, un pochino di meno ma sempre dispersa in varie sedi.

L'Assessore Alrvegna oggi, sia pure con un ritardo di due anni e otto mesi, è però arrivato ad un risultato migliore rispetto a quella dell'Assessore Tedde, e quindi può sperare nel prossimo mandato di esserci, perché non porta bene rispondere in ritardo alle interrogazioni.

Io ho questa sensazione, in questa Amministrazione, in questa maggioranza, non porta bene rispondere in ritardo alle interrogazioni, debbo dire – infatti – che l'Assessore Benuzzi sulla base dell'interrogazione sui mutui, che il collega Vicinelli e il sottoscritto avevamo preparato, ha fatto il progetto in modo molto più rapido ed è stato anche premiato.

Io temo che lei, Assessore Alvernia, non sia premiato dal Ministro Brunetta su questa tematica, cioè bisogna essere veloci adesso nel dare risposte, soprattutto alle interrogazioni e alle proposte che vengono fatte dalle minoranze.

PRESIDENTE:

C'è il Consigliere Guidotti, qui ho l'oggetto 7, ho una risposta congiunta sul Polo Artistico, Tedde – Rebaudengo.

Assessore Rebaudengo risponde lei? Aspettiamo l'Assessore Tedde.

Andiamo avanti, Consiglieri Vicinelli e Sabbioni: "Per conoscere la posizione dell'Ente in merito alla creazione di un Polo Medico per bambini, ispirato al Meyer di Firenze". Manca il Consigliere... andiamo avanti.

Passiamo alla 32, in merito agli: "Scarichi di Hera nel Torrente Idice a Bisano".

ASSESSORE BURGIN:

Sì, questa è un'interrogazione sottopostami dal Vicepresidente Sabbioni in data 29 aprile, che faceva riferimento a episodi di scarichi inquinanti nel Torrente Idice in località Bisano, Comune di Monterenzio, di cui la stampa aveva – evidentemente – dato notizia in quei giorni.

Io adesso non so se rispondere a settembre a un'interpellanza di aprile porti bene o porti male, però mi cimento, posso incrociare le dita e speriamo che basti.

Quell'episodio che era alla base dell'interrogazione ha trovato una risposta, da noi ottenuta con la collaborazione dell'Agenzia d'Ambito e il gestore Hera, e a parziale integrazione di una risposta, un'interrogazione precedente si evidenzia quanto segue:

1. Il lieve sfioramento del parametro nitriti, rilevato sulle acque in uscita dal depuratore di Bisano non era tale da comportare le conseguenze osservate sull'intera asse dell'Idice, quindi era un episodio sostanzialmente marginale.
2. Il fenomeno di fioritura algale, che veniva segnalato, è da ritenersi molto ragionevolmente collegabile allo sversamento di liquami zootecnici nel torrente, evidentemente effettuati senza il rispetto delle normative vigenti.

Quello è stato un episodio, complessivamente mi sento di poter dire che, anche così, ampliando il perimetro del nostro ragionamento oltre il fatto specifico, che complessivamente la mia percezione, e vorrei anche dire alcuni dati mi confortano in questo senso, il fenomeno degli inquinamenti dei corsi d'acqua dovuti a comportamenti, diciamo pure, dolosi, è in diminuzione.

Io osservo sostanzialmente un miglioramento delle condizioni complessive, e quindi una diminuzione dei fenomeni di inquinamento, o per fatti dolosi o per mal funzionamento dei depuratori, fermo restando, e così ne approfitto per accendere le luci su un altro tema che incombe su di noi, fermo restando che le condizioni dei corsi d'acqua, che sono stati complessivamente buoni fin verso metà luglio, poi sono entrati nel periodo della siccità, ora sono davvero molto preoccupanti.

Come già altre volte ho segnalato il mese di settembre è indubbiamente il più critico, non tanto e non solo per la disponibilità di acqua nei torrenti, quanto per l'idropotabile, se qui non piove io credo ci troveremo presto a fare i conti con criticità sul versante dell'acqua potabile.

Lo dico senza allarmismi, ma settembre non è il mese in cui si abbassa la guardia, ma è quello in cui – viceversa – i fenomeni possono essere più gravi in assoluto.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'Assessore Burgin ha risposto con un lieve ritardo, però avendo dato una risposta articolata, obiettivamente ha recuperato da questo punto di vista.

Nel senso che si è un po' allargato nel suo dire, ma in termini positivi, per dirci che i fenomeni di inquinamento dei corsi d'acqua nel territorio

provinciale sono diminuiti, è ovvio che non bisogna abbassare la guardia dal punto di vista dei controlli, aggiungo io.

E ha anche posto un tema particolarmente significativo, per il quale avevo già presentato un'interrogazione, relativamente al tema della povertà d'acqua, che si sta verificando sul nostro territorio fin dai primi giorni di luglio essendo finite le piogge, ma aggiungiamo anche, essendo continuati alcuni prelievi d'acqua che potevano ragionevolmente essere evitati.

Perché è chiaro che quando c'è poca acqua bisogna preventivamente cercare di evitare che ci siano ulteriori prelievi.

Io non so se siamo in una condizione di allarme, come in qualche modo ha segnalato l'Assessore Burgin, mi auguro – ovviamente – che non ci troviamo in questa condizione.

Certo c'è attesa di piogge, non solo per i corsi d'acqua ma complessivamente per il nostro territorio, quindi ci auguriamo davvero che questo possa succedere.

È un tema questo, comunque sul quale sarebbe forse opportuno, in una Commissione consiliare, fare anche un approfondimento in relazione alle autorizzazioni per prelevare l'acqua, i sistemi di prelevamenti, come avviene, quando è che scattano i divieti, come avvengono i monitoraggi.

Cioè avere un quadro, anche tecnico sulla materia, che possa consentire a tutti i Consiglieri di parlarne conoscendo, in modo anche più specifico, la normativa che cosa prevede.

Grazie comunque all'Assessore per i primi cenni che ha fatto su questa materia.

PRESIDENTE:

Grazie. Facciamo un passo indietro, l'oggetto 11 Consigliere Vicinelli, risponde l'Assessore Barigazzi sul: "Polo Medico per bambini".

ASSESSORE BARIGAZZI:

Provo a rispondere solo con alcuni flash, perché ovviamente la questione posta è molto seria, e meriterebbe probabilmente un dibattito un po' più ampio di una semplice interrogazione.

L'esperienza del Meyer è un'esperienza molto, molto significativa, sicuramente tra le più qualitative a livello nazionale.

Noi ci siamo posti questo problema come Conferenza, tanto è vero che nel rispondere prima alla domanda che faceva sui temi ortopedici il Consigliere Loporati, ho detto che abbiamo attivato diversi gruppi di lavoro di professionisti su diverse tematiche, tra cui una era quella pediatrica, a lei rispondeva su quella ortopedica, ma la stessa cosa abbiamo fatto su quella pediatrica.

Cioè abbiamo chiesto ai professionisti delle tre aziende, Sant'Orsola, Rizzoli e A.S.L. di ridefinire la rete della pediatria a livello metropolitano, un po' quello che abbiamo fatto nell'ortopedia, nell'oncologia, nella cardiologia.

I professionisti si sono messi a lavorare, hanno prodotto un documento che abbiamo deciso che sarà uno dei documenti su cui baseremo il lavoro del nostro PAL, cioè del nuovo Piano Attuativo Locale, che alla fine dell'anno diventerà il nuovo Piano Strategico dell'A.S.L. che viene aggiornato periodicamente, ogni due, tre anni.

Lì i professionisti hanno fatto diverse ipotesi, tra cui c'è anche quella di prendere in considerazione un unico ospedale pediatrico a Bologna, nella quale però viene risposto che seppure potrebbe essere auspicabile, oggi, per la storia che hanno avuto le... per come si è determinata la storia delle strutture pediatriche bolognesi, è di difficile realizzazione.

Questo non vuol dire però, che seppur sia di difficile realizzazione, probabilmente sia per motivi logistici e sia per come si sono venute proprio a creare le diverse pediatrie.

Se lei adesso Consigliere pensa a quella del Rizzoli, lì c'è – per esempio – una pediatria che è collegata ad alcune specialità che sono al Rizzoli, che se posta quella pediatria fuori dal Rizzoli in un unico polo non riuscirebbe ad avere le stesse relazioni funzionali con cose che sono solo dentro al Rizzoli, e che ovviamente non potrebbero essere spostate da un'altra parte.

Detto questo però questo tema della ricomposizione anche a Bologna delle pediatrie, e probabilmente delle chirurgie soprattutto pediatriche, è un tema che viene fuori in quel documento.

Cioè si può probabilmente avviare una discussione a partire da quel documento, che ripeto è fatto da professionisti, quindi non è sui desiderata di qualcuno, sul tema della ridefinizione in un polo o in un altro, più al Sant'Orsola ad esempio, oppure al Maggiore delle chirurgie pediatriche, dei pronto soccorso pediatrici, anche quello è un tema che può essere rivisto.

Così come quello di fare una rete fra le pediatrie ospedaliere e quelle del territorio per la gestione delle urgenze, tema della guardia medica che lei stesso aveva sollecitato, riguardato, con alcune sperimentazioni che si cominciano a fare su questo.

Poi lì si era toccata anche la riorganizzazione dell'area di ricovero nell'area neuropsichiatria, che comunque fa sempre parte appunto di questo grande alveo del tema pediatria.

Quindi pur probabilmente oggi non essendoci – forse – le condizioni anche economiche di creare una cosa come il Meyer, che ovviamente sarebbe una struttura ex novo addirittura.

Questo tema effettivamente della ricomposizione delle diverse aree pediatriche nel territorio, è come dire... lei ha fatto la domanda, noi avevamo dato mandato di studiarla la cosa, comincia ad essere un documento che poi potrà essere oggetto di discussione proprio nel momento in cui fra qualche mese andiamo a ricominciare a rivedere il PAL, cioè a far sì che questi documenti diventino oggetto di discussione, e soprattutto di realizzazione di alcune iniziative, che possono essere appunto per i professionisti a breve termine e a medio termine.

Probabilmente sul breve termine si può iniziare un ragionamento sulle chirurgie pediatriche, quello dei pronto soccorso anche... (*inc.*) pensare di riunificarli subito varrebbe la pena di cominciare dalle unità operative più interne agli ospedali, per arrivare però ad un ragionamento che se anche non collocato – questo tema della pediatria – in un polo unico fisico, diventa però una rete unica.

Quindi potrebbe essere un modello che, pur ispirandosi al Meyer, non diventa un polo unico dal punto di vista fisico, ma lo diventa appunto dal punto di vista dei protocolli, delle interrelazioni e della ricomposizione di alcune funzioni, piuttosto che frammentati in molti ospedali, in uno per esempio è il cittadino che deve essere scelto per la realizzazione di questo tipo di iniziativa.

PRESIDENTE:

Consigliere Vicinelli, poi passiamo agli ordini del giorno.

CONSIGLIERE VICINELLI:

Capisco le specifiche della Provincia, però è interessante, è importante

che l'Assessore se ne sia fatto carico e che sia oggetto di studio affinché poi possa, se tutti i presupposti ci saranno diventare prospettiva quello che lo stesso Assessore auspicava.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo l'urgenza sui due ordini del giorno presentati, chiedo se qualcuno vuole intervenire.

Il primo urgente è quello sulla scuola, tema esplicito, se nessuno chiede la parola votiamo l'urgenza sul numero 1 distribuito, primo firmatario Mattioli.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 1

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 22, nessun astenuto, 4 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'urgenza sul secondo, quello il primo firmatario il Consigliere Spina sulle dichiarazioni del Ministro La Russa.

Apriamo la votazione.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 2

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 23, nessun astenuto, 4 contrari. Il Consiglio approva.

Metto in discussione il primo ordine del giorno sulla scuola presentato dal Consigliere Mattioli come primo firmatario ed è il primo intervento.

Prego Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Solitamente è prassi di questo Consiglio presentare in questo momento dell'anno una discussione sull'attività scolastica nel nostro paese, in quanto questo è il mese della riapertura delle scuole ed è appunto quasi tradizione per l'assemblea elettiva che noi qui rappresentiamo fare una discussione nel merito, così come ogni anno normalmente celebriamo l'apertura dell'anno scolastico con un Consiglio straordinario, anche quest'anno lo faremo nel Comune di San Giovanni in Persiceto.

Questo però è un anno particolare, Presidente, un anno particolare perché non è solo un anno in cui esistono particolari apprensioni sull'apertura di questo anno scolastico dovute ad una forte carenza negli organici, nell'ordine del giorno che abbiamo presentato indichiamo una serie di queste carenze, nella scuola dell'infanzia dove non viene garantito in molte sezioni il tempo pieno, nella scuola elementare dove l'insegnamento della lingua inglese, ricordate le famose "tre i", impresa, internet, inglese, l'insegnamento della lingua inglese non è garantito perché mancano ben 120 posti nella Provincia di Bologna di insegnanti della lingua inglese.

Nella scuola media inferiore manca un numero consistente di posti per la seconda lingua ed è un fatto normale che oggi si avvii nella scuola media inferiore l'insegnamento anche di una seconda lingua, peraltro indicato anche come priorità dallo stesso Consiglio Europeo, ma ancora più grave è la situazione dell'organico di sostegno, dove nell'organico di diritto manca più della metà dei posti e quindi noi ci troviamo di fronte ad una rottura della continuità didattica e educativa all'interno di un tema come quello dell'educazione dei bambini disabili che è un tema fondamentale ed è anche un tema di giustizia e di equità e di democrazia e nello stesso tempo mancano insegnanti nella scuola carceraria e nella scuola ospedaliera, cioè mancano insegnanti in quelle istituzioni che garantiscono i più deboli, coloro che probabilmente hanno solo quel tipo di situazione per poter avere un percorso formativo.

A questo che già di per se è un quadro estremamente allarmante e preoccupante si unisce un elemento che è ulteriormente allarmante e preoccupante e cioè si unisce il decreto che la Ministra Gelmini ha fatto

approvare dal Consiglio dei Ministri affermando che questo decreto va bene perché riproducendo nella scuola primaria l'insegnante unico si elimina una parte di quello stipendificio che sarebbe il Ministero della Pubblica Istruzione.

Allora andiamo a verificare un attimo la questione perché vedete uno rischia anche di essere colto dal proprio mestiere, quindi fare un ragionamento pedagogico, ma oramai - voglio dire - pare che la pedagogia sia una delle scienze più contestabili e contestate, però un dato è certo e cioè è impensabile che un bambino dai sei ai dieci anni possa essere messo nelle condizioni di avere un percorso educativo ricco e sufficiente da un'unica persona a cui non viene neppure chiesto di collegarsi alle altre persone.

Cioè noi siamo di fronte a una ministra che presenta una riforma che riproduce la maestrina dalla penna rossa di De Amicis se si ha ben memoria, pensando che l'Italia sia quella di De Amicis, cioè quella dove avevamo Garrone e altri personaggi del genere.

Forse non si è accorta che le nostre classi elementari sono fatte di bambini stranieri, di bambini con problemi, di bambini con diversa provenienza sociale, di bambini che hanno sollecitazioni culturali, sollecitazioni educative di gran lunga più ricche di quelle che purtroppo può dare un singolo insegnante.

Allora, qual è l'obiettivo di questo decreto oltre ovviamente a tagliare la spesa pubblica, a eliminare 87 mila posti di insegnamento, a rendere possibile per decine di migliaia di insegnanti e lavoratori precari la possibilità di accedere ad un posto di lavoro?

Questo è un tema che in questo momento non mi interessa, mi interessano invece due ragionamenti, il primo è quello che in uno Stato democratico si impedisce la parità di accesso alla formazione, perché si mette nelle condizioni i più deboli, i più poveri di avere una scuola di serie C e si dà agli altri la possibilità di costruire o nella scuola privata che rimarrà a tempo pieno e magari con più insegnanti o attraverso un curriculum fatto di istituti che stanno attorno alla scuola e a cui ovviamente si accede a pagamento e discriminante in questo senso, la possibilità di avere curriculum di un certo tipo.

Quindi, noi siamo di fronte ad un Governo che riduce la possibilità di avere le stesse opportunità in partenza, non stiamo parlando di egualitarismo, stiamo parlando di eguaglianza e di opportunità e questo è il dato più odioso di questo provvedimento, è il dato che veramente deve fare creare una situazione

di opposizione dura nei confronti di questo provvedimento e l'altro dato io lo voglio dire molto tranquillamente, si fa un regalo alla scuola privata con questo tipo di operazione perché si fa sì che la scuola pubblica, sul modello di scuole pubbliche che conosciamo bene, diventi sempre più un parcheggio, una scuola di serie B, una scuola come dire che dà scarse opportunità educative e che quindi verrà scelta solo da chi non ha possibilità di avere altre modalità di percorso educativo.

Questa è la ragione per cui chiediamo l'impegno della Giunta e del Consiglio Provinciale perché crediamo che sul terreno della scuola non si possa restare in silenzio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto?

Consigliere Finotti, è dichiarazione di voto o intervento?

Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Voteremo contro questo ordine del giorno che è stato presentato dalla Sinistra, devo dire che mi fa piacere quando vengono presentati questi ordini del giorno perché ormai dentro questo Ente sono stati ripetutamente presentati degli ordini del giorno contro le politiche della sicurezza, contro il Decreto Maroni riconoscendo che l'Europa l'aveva sconfessato non più tardi di una settimana fa, l'Europa ha detto che le misure prese nel Decreto Maroni sono più che legittime.

Mi fa piacere che venga fatto da questa Maggioranza un altro ordine del giorno contro quelle che sono le iniziative del Governo, perché sono ancora profondamente convinto che il Governo farà un'ottima riforma, farà un ottimo decreto e quelle che sono state le scempiaggini fatte anche a livello scolastico dalla Sinistra in questi ultimi anni verranno ancora una volta di più cancellata da una riforma che sarà bene accettata dai cittadini come tutte le misure che ha preso il Governo Berlusconi in questi cento giorni fino a oggi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri per dichiarazione?

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Anche io per esprimere il voto convintamente contrario del gruppo di Alleanza Nazionale, Popolo della Libertà a questo ordine del giorno, che una volta di più in un momento di grande confusione nella Maggioranza di Centrosinistra, Sinistra – Centro, trova ampia motivazione di coesione solo quando si trova un nemico comune.

In questo ordine del giorno è il Ministro Gelmini, è sostanzialmente il Governo di Centrodestra, è sostanzialmente il Governo Berlusconi.

Già altre volte questo minimo comune denominatore ne parleremo credo nel prossimo ordine del giorno, è l'unica luce di riferimento politico di un Centrosinistra peraltro allo sbando che non trova riferimenti comuni condivisi per fare o proporre qualcosa, ma riesce a trovare solo riferimenti comuni condivisi solo per contrastare coloro, quei progetti, programmi, gli uomini e le idee che hanno battuto il progetto politico che era alla base del Governo precedente e che non è stato reiterato senza essere sostituito con questa alternativa politica che il Partito Democratico ritiene di poter dare, ma che di fatto non dà.

È un voto nettamente contrario, perché siamo convinti che la riforma presentata dal Ministro della Pubblica Istruzione sia finalmente una riforma seria che tenda a dare alla scuola italiana quelle condizioni di eccellenza che aveva da tempo perso, da quando si era pensato poco in termini di educazione e si era pensato molto in termini di assistenza e in termini di sindacalismo.

Questo voto, ripeto è un voto convinto che ritengo non possa non essere dato se si vuole bene alla scuola e a chi la frequenta per dovere, cioè agli studenti e agli scolari.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Esprimo nella dichiarazione di voto l'orientamento, ovviamente siamo tra i firmatari di questo ordine del giorno, ho già cercato nella domanda che ho fatto all'Assessore Rebaudengo di fare capire quale sia la drammaticità della situazione nella quale ci stiamo trovando in questo momento.

Io credo che all'allarme espresso dagli addetti ai lavori e comunque da chi all'interno delle istituzioni si occupa anche della vita della scuola e di quelli che sono gli utenti, i ragazzi, i bambini, ma soprattutto anche coloro che vi lavorano, donne e uomini che hanno permesso di fare funzionare la scuola italiana in una condizione drammatica di assenza di risorse, di sottovalutazione, di svuotamento dei contenuti, ricordo per esempio tutte le vicende che hanno riguardato l'intervento e la manomissione continua delle attività didattiche legate a quelle che erano le caratteristiche dei programmi scolastici, ci sono state almeno tre riforme nel corso degli ultimi quindici anni e in nessuna di queste ha cercato di intervenire su quelle che erano le esigenze degli insegnanti.

Così come il personale amministrativo, così come quelli che chiamiamo i bidelli, hanno sempre cercato all'interno della scuola italiana, in particolare della scuola elementare che risulta essere il punto di eccellenza della scuola italiana, di sopperire con il loro impegno, con la loro professionalità, non semplicemente aderendo ad una concezione volontaristica del lavoro nella scuola ma facendosi carico di quella che era una necessità educativa, la formazione di quelle che sono le generazioni future di questo paese a quelle che erano carenze strutturali di carattere epocale della scuola italiana.

Ebbene, pure quel punto di eccellenza è oggi uno dei bersagli principali della manomissione chiamata riforma operata - come dire? - dall'improvvisato Ministro Gelmini. Io non so quali competenze di carattere scolastico abbia, può darsi che sia una mia lacuna. Ma sicuramente c'è questo tentativo - a differenza di quello che viene predicato quotidianamente da anni in questo paese, salvare l'eccellenza - si fa l'operazione esattamente opposta. Lì dove c'era un valore aggiunto a quella che era la capacità di educazione, di costruzione delle nuove generazioni, lì si interviene pesantemente, lì si smantella.

Diceva giustamente il collega Mattioli, facendo in particolare riferimento alla questione degli insegnanti di inglese, ma sapete cosa significa nelle scuole, in particolare nelle scuole elementari? Significa che un insegnante che è specializzato in lingua inglese che è titolare di una classe andrà a fare l'insegnamento dell'inglese anche in un'altra classe, e un insegnante di quella seconda classe gli restituirà alcune ore facendo una disciplina di qualche tipo che verrà concordata.

Questo di fatto è lo svuotamento concreto, a Bologna in particolare, nella provincia di Bologna e nella Regione Emilia Romagna, di una esperienza come quella del tempo pieno che viene di fatto modularizzato e cioè concepito come qualcosa di assolutamente diverso, di non rispondente non solo alle necessità sociali - l'orario di scuola, la necessità delle famiglie - ma a quella che era una precisa concezione di carattere educativo pedagogico. Questo è il cuore del problema.

E ha ragione ancora il collega Mattioli quando dice è un favore che viene fatto alle scuole private perché di fatto si dice lì noi smantelliamo. Sapete quale è la proposta del Ministro Gelmini? Almeno quella dichiarata, perché i contenuti di questo decreto ...

Io sto dichiarando il voto, sto motivando la mia dichiarazione di voto.

Sapete quale è l'esito di questa questione? È che si dice l'insegnante della scuola a tempo pieno farà le 24 ore, poiché nel tempo pieno ci si stanno 40 ore le ore eccedenti dovranno essere presentate come un servizio di carattere volontario pagato come straordinario. E qual'è la ricaduta? Che poiché le finanze delle scuole sono ulteriormente sottratte e diminuite si dirà non ci sono le risorse per pagare gli straordinari agli insegnanti che anche volessero far funzionare il tempo pieno, quindi: "genitori se siete in grado pagatevi le attività alternative". Questo è il nodo.

Su questa base io credo che sia necessario non solo esprimere con un ordine del giorno ma avviare, e rinnovo la richiesta che faceva l'Assessore Rebaudengo, una mobilitazione fortissima che trovi impulso anche a partire dalle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Per dichiarare il voto favorevole a questo ordine del giorno e anche ad aggiungere la mia firma a questo documento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo la parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Molto è stato già detto. Cosa dire? Una riforma che colpisce in maniera molto forte e in maniera molto decisa la scuola pubblica a favore sicuramente di una scuola privata. 8 miliardi di tagli e ulteriori rifinanziamenti alle private, riduzione di orario da 30 a 24 ore settimanali, smantellamento del tempo pieno. Un caposaldo Assessore, un caposaldo del nostro territorio!

Il ripristino del maestro unico che si sostituirà agli attuali tre, appositamente formati per portare avanti una istruzione completa come oggi i tempi attuali richiedono. E l'abbassamento dell'obbligo scolastico. Quindi la negazione al diritto dell'istruzione.

Cosa dire altro? Ormai questo governo ci ha abituati a veri colpi di mano cercando di colpire e di smantellare la Costituzione italiana. L'attacco alla scuola pubblica è l'ennesimo colpo di spada alla nostra Costituzione.

Quindi concludo. Il gruppo del partito dei Comunisti Italiani è firmatario dell'ordine del giorno presentato dal collega del Partito Democratico e quindi lo voteremo con convinzione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliera Poli.

CONSIGLIERE POLI:

Chiaramente per motivare il voto favorevole a questo ordine del giorno. Ci sono poche cose da aggiungere a quello che hanno già detto i Consiglieri che sono intervenuti della maggioranza. Io voglio solo ribadire alcuni concetti.

Una buona scuola per tutti è il primo elemento, il più importante, per garantire a ciascuno pari opportunità di riuscita della vita a prescindere dalle

condizioni sociali ed economiche di partenza. Le forze progressiste di questo paese e i padri costituenti avevano insistito sulle pari opportunità per tutti. Non vogliamo dimenticare i grandi movimenti che hanno portato all'innovazione profonda della scuola, per fare sì che garantissero opportunità di successo e di riuscita indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche.

Per quello che riguarda il decreto Gelmini vogliamo evidenziare questo. È un decreto-legge fatto in tutta fretta senza nessun confronto né con le famiglie, né con i sindacati, né con le organizzazioni, né con l'Università. Più che un Ministro della scuola noi abbiamo trovato un Ministro delle finanze che ha tagliato in modo dissennato e presentato un decreto che chiaramente in questo percorso di 60 giorni per essere convertito in legge verrà sicuramente modificato.

C'è una chicca che voglio fare presente ai Consiglieri. Per quello che riguarda la scuola secondaria di primo grado è previsto che se uno studente ha un 5 in una materia verrà automaticamente bocciato. Quindi questo per dire con quanta fretta e senza quella conoscenza pedagogica che deve essere alla base di una eventuale riforma della scuola.

Io voglio solo evidenziare una cosa, si è voluto risparmiare e si è intervenuto - come già detto dal Consigliere Mattioli - sull'unico grado che è riconosciuto efficiente ed efficace dall'Europa. È la scuola che ha i migliori risultati, se si voleva intervenire sulla scuola c'erano altri ordini di scuola sui quali bisognava intervenire, chiaramente con una condivisione.

Noi parliamo della scuola, parliamo di uno di quei pilastri di una società. Ora ci aspettiamo che l'altro grande pilastro di pari opportunità, che è la sanità pubblica, venga presa pesantemente di mira da questo governo che vuole smantellare tutto quello che è pubblico e tutto quello che funziona a fronte di una privatizzazione indegna di una società civile di questo tenore.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

La votazione è chiusa. 27 presenti, 20 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari. Il Consiglio approva.

Apriamo la discussione sul secondo ordine del giorno, quello relativo alle dichiarazioni del Ministro La Russa.

Chiede la parola il Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Io rispetto a quello che è accaduto ieri ho formato nel mio animo e nella mia mente una necessità di reazione, e vi si sono aperte con il titolo - questa necessità del cuore della mente - con un titolo che riecheggia un vecchio canto e lo parafrasa in qualche modo. Dice: "Allarme, sono Fascisti".

Io credo che quanto accaduto non debba destare alcun tipo di stupore, come dice oggi Revelli sul Manifesto, perché da personalità politiche del calibro Ignazio La Russa - che lo stesso Revelli addita in qualche modo come essere anche la caricatura antropologica del fascista fisicamente inteso - io credo che più che lo stupore o il trasecolare per le parole di un Ministro della Repubblica perché li ha detti in vesti istituzionale come se invece da politico le avesse dette in veste non istituzionali, questo in qualche modo, al di là della libertà di pensiero e di espressione che rimangono intoccabili, salvo che sulla questione dell'apologia di Fascismo forse qualche ragionamento aperto anche in termini giuridici c'è ancora in questo paese nonostante la depenalizzazione del reato. Io penso che non da stupirci ci sia quanto piuttosto da prendere immediate contromisure.

È il senso di questo ordine del giorno lì dove si fa appello alle organizzazioni politiche e culturali, alle istituzioni politiche e culturali. Ovviamente quelle di carattere democratico perché do per scontato che quelle di carattere non democratico siano su posizioni assolutamente altre.

Devo dire che da questo punto di vista a me non stupisce in tutto questo contesto nemmeno il silenzio del Presidente del Consiglio su quanto affermato da un Ministro del suo governo.

Io credo che sia necessario rispondere con un forte impegno, con una forte mobilitazione sia da parte delle istituzioni, ascoltando e appoggiando, sostenendo i presidi di cittadini e delle cittadine di questo paese a tutela della legalità repubblicana e democratica.

Io concludo la presentazione di questo ordine del giorno con una frase che a qualcuno suonerà retorica, per me non lo è affatto, che è l'estremo e

sinтетico appello che Dolores Ibarruri, una combattente comunista antifascista internazionalista, rivolse ai combattenti antifascisti internazionali della guerra di Spagna: “No pasaràn”.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Voteremo contro questo ordine del giorno. Voteremo contro questo ordine del giorno perché è un ordine del giorno strumentale, un ordine del giorno di chi non vuole fare un passo avanti dopo 65 anni. È un ordine del giorno che proviene da chi non ha il coraggio di vedere cos'è successo nei triangoli della morte. E tutte le volte che si parla di questo argomento si cala il silenzio.

È un ordine del giorno che viene presentato - fra parentesi - da una forza politica che in questi giorni è rimbalzata sui giornali per notizie gravissime e per possibili coesistenze con delle forze rivoluzionarie in altri paesi. Non dimentichiamoci di questa cosa, le notizie che hanno riportato il discorso della prigionia di Betancourt fanno riferimento a possibili coesistenze fra un partito italiano e le forze rivoluzionarie di quel paese. Siamo sul ridicolo andante.

Quelli che sono i crimini del Fascismo credo che nessuno a distanza di 65 anni sia disposto a mettere in discussione. È ora realmente di cominciare a parlare di crimini del comunismo compiuti in tutto il mondo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Voterò contro questo ordine del giorno. L'ho anticipato nella dichiarazione dell'ordine del giorno precedente, perché ritengo questo ordine del giorno un po' come il minimo comune denominatore di una maggioranza “spargugliata”, come si direbbe a Bologna, che cerca di recuperare, andando

indietro nella propria storia, i motivi per stare insieme quando nella politica non trovano più questi motivi.

Ed è un Ordine del giorno con una lunga fila di firme che da tempo non si trovano sui documenti concreti di questo Ente, perché proprio quando si parla di cose di oggi questa unanimità di consenso non si riesce a trovare, e allora se si vuole trovare una qualche forma di politica condivisa bisogna risalire il tempo.

Mi vendono da dire solo un paio di cose, mi ricordo che quando a suo tempo il Presidente della Camera Violante fu il primo a parlare dei ragazzi di Salò in un discorso ufficiale del Presidente della Camera, mosse un piccolo scandalo politico, ma non mosse nessuno scandalo istituzionale, e questo è il ragionamento che è stato posto.

Sentivo, giustamente, oggi qualcuno ricordare che si parlava di persone e non di idee.

La condanna del fascismo come ideologia politica credo che sia un passaggio che è stato reso da tempo, il rispetto di alcune persone che hanno combattuto, forse anche dalla parte sbagliata, ma in maniera onesta e coraggiosa, può essere riconosciuto, tant'è che – ripeto – il primo a riconoscerlo fu Luciano Violante quando parlò dei ragazzi di Salò.

Mi riconduco a un momento tutto bolognese, accompagna il coro di Sinistre Critiche alle citazioni e alle frasi del Ministro La Russa, l'accadimento bolognese della visita che è stata fatta da alcuni giovani del Popolo della Libertà al Cimitero della Certosa per portare omaggio e fiori, sia ai caduti della Repubblica Sociale e sia ai caduti Partigiani, in un giorno come l'8 settembre, tipico di questi accadimenti.

Mi ricordo che qualche anno fa partecipai alla prima di queste manifestazioni che ebbe un burrascoso seguito, anche giudiziario, vista l'animosa contestazione che avemmo allora da parte dei giovani – diciamo così – di estrema destra, diciamo così, dei giovani che non si riconoscevano in questo tentativo di superamento delle divisioni storiche per costruire insieme un futuro più equo, più giusto, ripeto, con qualche conseguenza anche giudiziaria, perché io fui all'epoca testimone, e in qualche modo parte offesa di questa cosa.

Mi sembra che si trovi un parallelismo che non fa onore a chi vuole costruire sul futuro una propria politica, questo rigurgito di critica con la quale

venimmo accolti allora con una qualche forma di esuberanza anche fisica, tant'è che ci fu un processo.

E questo Ordine del giorno che non vuole riscrivere nel senso di continuare a scrivere la storia, ma che vuole trovare, in una scrittura storica, le basi fondamentali per continuare a stare insieme quando la cronaca politica tutto fa fuorché condividere questo stare insieme.

Io voterò contro a questo Ordine del giorno non perché, come umoristicamente dicevano i colleghi Spina e Ventura, non mi aspettavo di cose diverse.

Anche perché nella mia storia personale ho più volte dimostrato un non formale attaccamento alle istituzioni, sono quello che ha inaugurato, insieme all'allora Sindaco Vitali, il monumento a Lorusso nel cortile del Quartiere Porto, ho a lungo battagliato anche contro la sinistra per fare avere all'ANPI l'attuale sede nella Porta di Porta Lama, che non era mai stata concessa all'ANPI.

Non ho problemi in proposito, voglio solo dire che quando la storia viene presa a pretesto per giustificare delle alleanze che la politica non giustifica più, si rende un cattivo servizio alla storia e alla politica.

Io credo che tutti voi dovrete – in qualche modo – rendervi conto che l'anno 2008 è ampiamente cominciato, e che forse sarebbe il caso di dare corso a delle scelte politiche che voi condividiate, a creare delle maggioranze che abbiano un senso, a dare risposte al vostro elettorato in funzione di queste maggioranze, e senza trovare nella gloriosa memoria storica, non ho motivo di non dirlo, nella gloriosa memoria storica dei pretesti di unità che non riuscite a trovare nella cronaca di ogni giorno.

I vostri padri trovarono questa unità, cercate di trovarla anche voi, senza scomodare fatti e persone che non c'entrano niente con la politica di oggi, fareste – ripeto – un servizio molto positivo alla storia e alla politica, ai vostri padri e a voi stessi, perché riportereste tutto nella sua giusta dimensione.

Il mio è un voto assolutamente contrario ad un Ordine del giorno che è veramente strumentale, e veramente inesistente dal punto di vista culturale, ma tutto proteso a creare delle motivazioni politiche che non esistono, prendendo dei pretesti laddove questi pretesti non ci sono.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gnudi prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Noi voteremo a favore di questo Ordine del giorno che rappresenta una risposta doverosa ad un episodio che per tanti aspetti – credo – non si possa che definire come un episodio sconcertante.

Un episodio nel quale un Ministro della Repubblica, durante una manifestazione in occasione di un anniversario che ricorda il sacrificio dei militari italiani, che in assenza e di fronte ad un vuoto di potere scelsero di difendere l'integrità del nostro Paese dall'occupazione tedesca, trova il modo di ricordare il rispetto dei caduti della Repubblica di Salò.

Un episodio sconcertante perché non c'entra – credo – molto con il rispetto per le vittime, tutte le vittime della guerra rispetto ai caduti, che anche in parti avverse è avvenuta – purtroppo – in quella fase anche difficile della nostra storia.

Qui il punto è un altro, il punto è che c'è una dimostrazione, mi pare evidente, di un senso dello Stato e delle istituzioni del tutto inadeguato che si esprime attraverso un episodio di questo tipo.

Credo che questo episodio, se in qualche modo anche lo colleghiamo con le dichiarazioni svolte dal Sindaco Alemanno, dimostra – mi pare – con molta forza un dato di fatto, che dovrebbe credo costituire un elemento di riflessione all'interno anche delle forze della destra.

E cioè su quale sia stata effettivamente la riflessione sulla storia di questo nostro Paese, sull'esperienza anche storica del fascismo.

Francamente guardando quello che è avvenuto in questi giorni viene da dire che ci troviamo di fronte alla riprova di una riflessione del tutto inadeguata e incompiuta, e credo che da questo punto di vista la benevolenza con la quale una parte della borghesia del nostro Paese ha accolto, diciamo così, la fase cosiddetta di Fiuggi.

Dimostra che molto probabilmente l'avversità che vi è stata, che ha caratterizzato per lungo tempo una parte della borghesia italiana nei confronti della sinistra, non era solamente tanto il frutto di una preoccupazione per le sorti della democrazia di questo Paese, molto più prosaicamente, molto probabilmente era il frutto di una preoccupazione per i propri interessi.

In questo contesto quindi noi voteremo a favore di questo Ordine del giorno che naturalmente credo anche io, così come è stato detto, non debba esaurire un terreno di confronto politico e culturale che più che mai è necessario tenere aperto di fronte agli episodi che sono accaduti appunto in questi giorni.

PRESIDENTE:

Consigliere Venturi prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Intanto ormai non dobbiamo stupirci più di nulla, oltre a ciò che alcuni Ministri di questo Governo hanno dichiarato, tempi indietro, riguardo – per esempio – il tricolore, la bandiera della Repubblica Italiana, Ministri che hanno disprezzato pubblicamente la nostra bandiera, Ministre che sono rimbalzate sui giornali, sul gossip italiano per le loro baldanti azioni nelle stanze private.

Non ci meravigliamo più di nulla, ormai siamo abituati – purtroppo – ad essere appunto un popolo guidato da un Governo che non meritiamo.

Lo dico come italiano, non meritiamo, il popolo italiano non merita questo Governo, e io penso che poi... io auspico che non arrivi alla fine della legislatura, ma...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE VENTURI:

Appunto, se quando arriveremo alla prova elettorale sicuramente il popolo italiano saprà comportarsi di conseguenza rispetto alle scelte che state portando avanti, che sta portando avanti questo Governo.

Quindi il Ministro La Russa ha dichiarato cose effettivamente aberranti, e appunto il centrosinistra che governa questo territorio ha sentito il dovere di promuovere questo Ordine del giorno.

Un Ordine del giorno che appunto non dice altro che l'antifascismo è e continuerà ad essere un tema, un punto fondamentale del centrosinistra.

Quindi – collega Guidotti – l'antifascismo oggi è concretezza, è concretezza di governo e continuerà ad essere concretezza di governo.

Il gruppo del Partito dei Comunisti Italiani quindi – su questo Ordine del giorno – voterà con convinzione a favore.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Anche io mi associo alle dichiarazioni che ha fatto il collega Guidotti, anche io voterò convintamente contro questo ordine del giorno che non esito a considerare vergognosamente strumentale, come strumentale è stato l'ordine del giorno precedente.

Io solo faccio alcune brevissime osservazioni, il collega Guidotti di era riferito all'episodio storico tra virgolette dell'allora Presidente Violante, che suscitò politicamente, non istituzionalmente come ha ricordato lui, un caso che non ha nulla a che fare con la strumentalizzazione del caso istituzionale che oggi si cerca di fare, ma voglio anche ricordare, lo hanno riportato i giornali oggi, che ben altri illustri precedenti ci sono stati, abbiamo avuto due Presidenti della Repubblica che hanno ricordato la Repubblica di Salò e i morti da quella parte, Ciampi e Scalfaro.

Quindi, parlare di scandalo proprio perché oggi un altro appartenente alla istituzione si permette, a sentire quello che gli estensori di questo ordine del giorno, provocando in loro ripulsa di ricordare tutti i morti, tutti coloro che militari combatterono in quel periodo, credo che questo ci debba fare riflettere su quanto, come dicevo vergognosamente strumentale sia questo ordine del giorno.

Fra l'altro c'è qui chi ha parlato di episodio sconcertante e credo che non ci sia nulla di sconcertante dal momento che noi parliamo di vittime di guerra, parliamo di persone che sono cadute, è questo lo spirito con cui i giovani a cui faceva riferimento, i nostri giovani a cui faceva riferimento il collega Guidotti prima si sono recati ieri, credo proprio volendo profondamente quella pacificazione che oggi invece grande parte dell'odierna Opposizione, quasi tutta l'odierna Opposizione non ci vuole concedere, hanno voluto esprimere andando, recandosi in certosa a rendere omaggio sia agli appartenenti alla Repubblica sociale caduta, sia ai partigiani.

A chi ha parlato di non senso dello Stato dico di non preoccuparsi, Alleanza Nazionale e PDL credo che possa andare a testa alta e ha ben chiaro

il senso dello Stato e lo ha dimostrato più volte.

Credo che noi siamo stati i primi a chiedere a gran voce e continuiamo a farlo e continueremo su questa linea, a chiedere la pacificazione nazionale, che questo, però, non vuol dire amici della maggioranza di questo consesso dimenticarsi di chi è morto lottando per quella che in quel momento lui sentiva essere la propria patria, vuol dire però e questo non lo state facendo, far presentare comunque dei libri di qualsiasi titolo essi abbiano, mi sto riferendo ad un episodio increscioso che è avvenuto in questi giorni, di un libro proprio sulla Repubblica Sociale che era stato comunque richiesto come momento di confronto, confronto che è stato negato.

Io credo che questo prima di tutto voglia dire partecipazione, avere il coraggio di confrontarsi sulla storia del nostro Paese, non vergognosamente rivoltarsi quando qualcuno dalle istituzioni vuole che siano ricordate in un particolare momento tutti coloro che lottando per difendere la patria da una parte e dall'altra sono morti difendendo anche noi che oggi siamo qui.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Dichiaro positivo e favorevole ovviamente il voto a questo ordine del giorno di cui siamo tra l'altro tra i presentatori, ma argomentandolo, perché sì anche io volevo partire da quanto diceva il collega Guidotti, perché io non lo so se questa Maggioranza al di là delle dichiarazioni per un verso della Presidente Draghetti o per un altro del Segretario del PD Provinciale Andrea De Maria c'è o non c'è, perché questo ordine del giorno in realtà parla di un elemento fondante e costitutivo dell'unità non di questa coalizione, ma degli italiani, è l'unità antifascista sulla quale si basa non solo il fatto fondamentale di questa Repubblica che fino a prova contraria e nonostante i tentativi di smantellamento e manomissione è la Costituzione della Repubblica Italiana, ma lo è e vi voglio ricordare che lo è con le parole di Pietro Calamandrei e lo è con le parole che dicevano al Camerata Kesserling che lo avrebbe avuto il monumento che voleva da noi italiani, è il patto fondamentale di questo popolo.

Dimenticare questo se avviene all'interno di un'istituzione semplice e locale come è una Provincia o peggio ancora avviene nelle parole di un

Ministro della Repubblica assume un dato di gravità inenarrabile, inspiegabile, se non con una presa di posizione ferma che parte sì certo oggi da questo ordine del giorno, ma che io sono convinto non si possa fermare a questo.

Io ho sentito dire dal collega Finotti chiamando in causa ancora una volta il mio partito, ma come voi fare un ordine del giorno sulle dichiarazioni del ministro quando avete rapporti con organizzazioni rivoluzionarie?

Ma questo lo abbiamo sempre avuto, le avevamo anche quando il Partito Comunista di allora, i Comunisti e gli antifascisti facevano la resistenza e avevano legami internazionali con l'occidente, come con l'Oriente comunista.

Non è questa la questione della quale stiamo parlando, non è questo il terreno sul quale stare, affrontare un ordine del giorno di questa portata al di là dell'essere d'accordo o meno con quello che lì vi è contenuto accusandolo di strumentalità, di fatto dimostra l'assoluta mancanza di argomenti, dimostra e lo dico in particolare rivolgendomi ai colleghi di Alleanza Nazionale, che se il Ministro La Russa che è esponente anche di quel partito fa quella dichiarazione, a parte che lo considero oltretutto poco furbo, ma credo che risponda ad interessi questi sì assolutamente di parte come sono quelli della borghesia nazionale che mira semplicemente alla tutela dei propri interessi facendo dell'apologia di fascismo o dell'anticomunismo l'elemento sul quale costruire il portato ideologico della propria contrapposizione a quelle che sono le forze popolari e di progresso.

Questo è il dato vero, dietro questo ordine del giorno e dietro le parole del Ministro La Russa in realtà c'è questo scontro, non è soltanto la scelta provvida o improvvida di un qualunque ministro della Repubblica che per fortuna voto o non voto degli elettori, passerà, scomparirà, quello che invece è il dato che rimane sul quale noi fondiamo anche qui, anche oggi il nostro tentativo di ricacciare lì da dove sono venuti i rigurgiti di fascismo è proprio invece l'ispirazione collettiva, l'ispirazione sociale, l'ispirazione popolare che pensiamo debba avere un'azione di Governo, un'azione amministrativa, ma soprattutto debba avere il respiro di una democrazia in un paese libero e libero dal fascismo.

Credo che questo sia il contenuto profondo di questo ordine del giorno e per questo votiamo a favore.

PRESIDENTE:

Si esprime intanto sul fatto personale.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Vorrei chiarire che ho specificato che sono notizie riportate sul giornale le mie affermazioni per quello che poteva riguardare il coinvolgimento di un partito italiano del quale io non ho fatto il nome con le forze che hanno parlato della liberazione della prigioniera Betancourt.

Debbo dire però che le dichiarazioni che ha rilasciato il Consigliere Spina le giudico gravissime, perché lui ha dichiarato che da sempre il suo partito ha rapporti con queste forze.

Io chiedo un chiarimento su questa dichiarazione, perché secondo me non credo che fosse quello che voleva dire il Consigliere Spina, ma onde evitare possibili ripercussioni un domani, possibili trasmissioni del fascicolo del Consiglio di oggi in Procura, possibile ...chiedo, perché io ho capito in questa maniera, ma forse ho capito male io, Consigliere Spina, che ci sia un chiarimento di quelle che sono state le espressioni del Consigliere Spina.

Per quello che riguarda il sottoscritto ho ribadito e ripetuto delle dichiarazioni che sono apparse sui giornali e che al riguardo credo che siano state gravissime nei confronti di qualcuno.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina intende chiarire quello che ha detto, vuole chiarire?

Poi chiudiamo perché il fatto personale il Consigliere Finotti lo ha già espresso, ha chiesto al Consigliere Spina se voleva chiarire, se il Consigliere Spina intende chiarire ha il diritto di chiarire, ecco, prego rapidamente.

CONSIGLIERE SPINA:

Sì, rapidissimamente, non intendo chiarire proprio un bel piffero di nulla, volevo soltanto dire, perché credo che questo sia quello che ho detto e comunque è quello il mio pensiero lo esplicito una volta di più, perché può anche essere che il mio italiano sia stato fallace, che nella storia dei Comunisti e dei Partiti Comunisti, anche nei momenti topici quali quelli della Resistenza Italiana e non solo, esistono rapporti con movimenti internazionali.

Tutto quello che riguarda l'attualità non ha bisogno di chiarimenti o smentite da parte mia perché lo ha già fatto il diretto interessato che è l'ex responsabile esteri del partito della Rifondazione Comunista Ramon Mantovani per tutto quanto si può fare riferimento a quanto da lui dichiarato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, poi chi deve valutare valuti, adesso andiamo avanti nel dibattito.
Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Nell'esprimere il pieno sostegno e il voto favorevole a questo ordine del giorno, penso che occorra aggiungere alcune riflessioni che secondo me sono alla base del fatto che le forze democratiche e comunque le forze del Centrosinistra sentono il bisogno di lanciare un segnale di attenzione, non uso una parola più forte, ma un segnale di seria attenzione al clima politico che si sta determinando nel nostro paese.

Il problema non è l'improntitudine, è il carattere a dir poco provocatorio delle dichiarazioni del ministro.

Faccio un esempio, se un ministro del Governo tedesco avesse osato riferirsi alle vicende storiche del disciolto partito nazista probabilmente un minuto dopo gli sarebbe stato chiesto di dimettersi anche se fosse stato esponente di una coalizione di Centrodestra, perché quel paese i conti con la storia, con la sua triste storia li ha regolati dal punto di vista istituzionale, culturale e politico in modo chiaro e definitivo e anche gli esponenti della Destra, nessun esponente della Destra se non quelli dichiaratamente neonazisti si richiama in un qualunque modo a quella esperienza e questo è il fatto che un paese ha superato, ha compiuto un'evoluzione.

Ora, la nostra inquietudine, la nostra preoccupazione e io rammento anche le parole del Presidente della Camera Fini che all'atto del suo insediamento si riferì espressamente alle sue radici politiche e alla base della sua esperienza politica, alla sua tradizione disse come un qualcosa che non rinnegava.

Al di là dell'apprezzare il coraggio e anche la sfrontatezza, il punto vero è che con l'esperienza della dittatura e con le sue tragiche conseguenze, noi o si fa effettivamente i conti, oppure nel nostro paese resterà un'area di ambiguità, un'area di non chiarezza democratica che poi può essere dimostrato per quelle manifestazioni più profonde che riguardano la società e che si manifestano in forme di violenza, di prevaricazione che stanno insidiosamente ripetendosi, è di pochi giorni fa l'uccisione di un ragazzo, il riferimento di un

altro sia a Roma e anche ricordo a Verona.

Quindi, noi sappiamo che ci sono pulsioni verso il ricostruirsi in un certo clima che dobbiamo sconfiggere ed in questo senso è giusto richiamarsi ai principi che hanno poi portato il nostro paese non solo a sconfiggere il fascismo, ma ad istituire con la Costituzione una Repubblica democratica antifascista.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto del Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Le dichiarazioni di voto vengono fatte e mi permetto Presidente al termine degli interventi.

PRESIDENTE:

Sì, no faccia l'intervento, sono arrivato sul pezzo tardi, faccia pure l'intervento.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Chiedo scusa, ma non sarà un intervento probabilmente chilometrico.

Io mi associo alle considerazioni che venivano fatte dagli altri firmatari di questo ordine del giorno in merito alla grave dichiarazione del Ministro La Russa nel momento in cui ha reso onore ai milite della Repubblica di Salò, che a mio avviso fa il paio e accompagna anche la dichiarazione dell'attuale Sindaco di Roma Alemanno relativamente al Fascismo non più inteso come male assoluto, semmai l'ambito delle leggi razziali.

Io credo, come già altri hanno detto, e non solo in questa sede evidentemente, che occorrerebbe che finalmente questo paese - certo, è molto difficile farlo dopo tanti anni di distanza - facesse i conti con il proprio passato come penso di poter dire è avvenuto in Germania. Nel nostro paese i conti con il nostro passato non sono stati fatti.

In questa situazione di indeterminatezza di fondo, al di là degli slogan ufficiali e delle dichiarazioni formali, credo che non sia semplice andare verso un clima di pacificazione generale che è certamente auspicabile. Però senza delle premesse chiare questo diventa francamente difficile.

Credo che il fatto assolutamente assodato che il Fascismo abbia come punto di riferimento fondamentale l'eliminazione totale della partecipazione democratica, dell'azzeramento delle libertà personali, dell'annientamento fisico degli avversari politici, della semplificazione degli organi di rappresentanza quindi ridotti ad un unico partito sostanzialmente, e anche le leggi razziali, sia un contesto che lascia pochi margini di tolleranza, che nulla ha a che fare con la comprensione umana verso i singoli individui che possono aver fatto scelte sbagliate.

Allora io credo che occorra con forza ribadire lo spirito che ha animato la Costituzione, che è uno spirito che parte dall'antifascismo, parte dalla Resistenza.

Io chiudo questo breve intervento osservando però che esiste un piano parallelo che in qualche modo sfugge alle categorie ben individuabili e ben definibili, e che è ancora più insidioso, e che a mio avviso attraversa la cultura di questo paese. Noi stiamo vivendo un momento culturalmente molto grave. Io credo che vi sia nel nostro paese una cultura reazionaria, una cultura xenofoba, una cultura autoritaria che ha molto a che fare con quello che a suo tempo in modi diversi generò il Fascismo che nel nostro paese sta riproponendosi sotto forma di messaggi subliminali che però si manifestano a diversi livelli, trasversalmente, al di là degli schieramenti di destra e di sinistra, all'interno dei ceti del nostro paese.

Io credo che noi come democratici, prima di tutto come antifascisti, credo che dovremmo fare molta più attenzione a questi segnali molto gravi che poi si manifestano attraverso una stampa che io vedo assolutamente omologata su tantissimi temi, attraverso una forza mediatica della pubblicità che orienta i costumi e le abitudini in maniera unidirezionale, e anche in generale con un atteggiamento prevalente che vede il nostro paese non considerare positiva l'estrema semplificazione, la massima possibile, del panorama politico. Questo è un atteggiamento che a mio avviso è pericolosissimo perché culturalmente ha poco a che fare con l'antifascismo, ha poco a che fare con la democrazia.

Quindi la condanna delle parole del Ministro La Russa va assolutamente sostenuta. Va sostenuto con forza lo spirito antifascista e democratico che è ispirato alla Costituzione, però dietro tutto questo occorre avere una visione ampia delle cose che stanno avvenendo nel nostro paese per essere consapevoli ed essere in grado di rispondere in maniera adeguata cercando di

salvaguardare i presidi democratici che ci permettono di lavorare anche in questa sede.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri interventi? Dichiarazione di voto per chi non l'ha fatta? Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Avremmo alcune interpellanze. Adesso prende il timone il Vicepresidente.

- Assume la presidenza il Vicepresidente Sabbioni -

PRESIDENTE:

Perché ognuno si regoli, sono soltanto tre. Quindi non è che siano tante. Cominciamo con la 18: Consigliere Leporati per conoscere se l'iter autorizzativo dei lavori di ristrutturazione di Palazzo Pizzardi ecc....

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Per quanto riguarda la ristrutturazione del palazzo che ospita la Cittadella la Provincia non risulta essere interessata per quanto riguarda le proprie competenze e non ci è stato chiesto alcun parere in merito o autorizzazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati intende replicare?

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta della Presidente.

PRESIDENTE:

Continuiamo con l'oggetto numero 19, sempre una risposta ad una interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le determinazioni dell'ente in merito all'operazione "Paniere low cost" ecc ...

Prego Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Faccio una premessa di questo tipo. La risposta è abbastanza lunga e articolata. Se lei ritiene gliela posso mandare scritta, oppure gliela articolo adesso. Come vuole.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Leporati accetta la risposta scritta.

Sto cercando l'ultima che riguarda una risposta dell'Assessore Rebaudengo. Riguarda il Consigliere Finotti che non so se è ancora in aula.

Mi sembra di capire che possiamo chiudere qua la riunione del Consiglio.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 9 Settembre 2008